

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2021

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	28/03/2021	3	Scosse di terremoto nel mar Adriatico Paura in Abruzzo <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/03/2021	11	Perugia - "Quarantena obbligatoria per i ragazzi delle risse" <i>Alessandro Antonini</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/03/2021	38	Spoleto - Frana piazza Duomo Pubblicato il bando per affidare i lavori <i>Filippo Partenzi</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	29/03/2021	2	A casa i medici no vax = Bonaccini all'attacco dei medici no-vax Che cambino lavoro <i>Redazione</i>	6
LIBERTÀ	29/03/2021	2	Vaccini, patto Stato-Regioni Bonaccini: no 20 piccole patrie = A metà aprile la verifica delle misure contro il virus <i>Matteo Guidelli</i>	7
NAZIONE SIENA	28/03/2021	41	Una leonessa a Monteroni Ricerche finite <i>Redazione</i>	8
NAZIONE VIAREGGIO	28/03/2021	51	Morto l'imprenditore scomparso = Tragedia Galliani: trovato morto nel bosco <i>Massimo Stefanini</i>	9
NUOVA FERRARA	29/03/2021	2	Argenta In campo i volontari = Da oggi ad Argenta c'è una novità Volontari schierati al punto vaccinale <i>Davide Bonesi</i>	10
NUOVA FERRARA	29/03/2021	8	Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo <i>Federico Niccolò Capurso Carratelli</i>	12
TIRRENO	28/03/2021	2	Fragilissimi al palo, dosi agli 80enni <i>Valentina Landucci</i>	13
TIRRENO	29/03/2021	6	Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo <i>Federico Niccolò Capurso Carratelli</i>	15
TIRRENO	28/03/2021	13	Sciame sismico nell'Adriatico spaventa il centro-sud <i>Redazione</i>	16
TIRRENO	28/03/2021	17	Smottamenti e frane interventi da fare anche alla collina <i>Redazione</i>	17
TIRRENO	29/03/2021	55	Covid. infermieri volontari <i>Redazione</i>	18
TIRRENO GROSSETO	28/03/2021	25	Protezione civile Amiata È Seggio il presidente <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/03/2021	12	Montelabbate dona le uova ai bambini dala10 anni <i>L. Sen.</i>	20
CORRIERE DI AREZZO	28/03/2021	5	"La Regione protegga i nostri volontari" <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI RIETI	29/03/2021	19	Protezione civile, via ai lavori per il nuovo centro logistico <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI PARMA	29/03/2021	34	Protezione civile Un nuovo modulo cucina = Gruppo Favalesi, il modulo cucina farà la differenza <i>A. S.</i>	23
LATINA OGGI	29/03/2021	28	La Polizia locale "salpa" La pattuglia è via mare <i>D.r.</i>	24
NAZIONE LUCCA	28/03/2021	47	Il dramma di Galliani L'imprenditore sparito ritrovato cadavere = Tragedia Galliani: trovato morto nel bosco <i>Massimo Stefanini</i>	25
NAZIONE PRATO	28/03/2021	48	Buoni spesa, distribuiti 76mila euro La rete di solidarietà in quarantena <i>Claudia Lozzelli</i>	26
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/03/2021	30	Frena l'indice di contagio Ma ci sono state altre 4 vittime = Ora si viaggia su 4mila dosi <i>Redazione</i>	27
REPUBBLICA FIRENZE	29/03/2021	2	Aumentano ricoveri e decessi (più 27) Giani ai medici: "Rapidi sui vaccini" <i>Redazione</i>	28
TIRRENO PIOMBINO ELBA	28/03/2021	13	Sciame sismico nell'Adriatico spaventa il centro-sud <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/03/2021	18	Vaccinazioni nella palestra dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	30
ilrestodelcarlino.it	28/03/2021	1	Coronavirus oggi: bollettino Covid 28 marzo 2021. Contagi Italia ed Emilia Romagna - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	31
ilrestodelcarlino.it	29/03/2021	1	Pasqua 2021 in zona rossa: spostamenti verso parenti e amici, cosa cambia - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2021

perugiatoday.it	28/03/2021	1	Coronavirus, bollettino regionale del 28 marzo: forte calo di contagi, 4 decessi, stazionari ricoveri <i>Redazione</i>	34
arezzoweb.it	28/03/2021	1	Figliuolo: "In arrivo 2,8 milioni di dosi di vaccino entro il 3 aprile" <i>Redazione</i>	35
arezzoweb.it	28/03/2021	1	Coronavirus: in Toscana 1.368 nuovi casi, con età media di 44 anni; 27 i decessi <i>Redazione</i>	36
arezzoweb.it	29/03/2021	1	Spostamenti nella zona rossa: le faq del Governo <i>Redazione</i>	38
bologna.repubblica.it	28/03/2021	1	Vaccino Sputnik, Bonaccini stoppa De Luca: "Nessuna regione può acquistare senza l'ok di Ema. Presto norma su no vax in ospedale" - la Repubblica <i>Redazione</i>	44
latinatoday.it	28/03/2021	1	Coronavirus Ventotene, completata la vaccinazione degli over 80 sull'isola <i>Redazione</i>	45
ravenna24ore.it	29/03/2021	1	Russi: i volontari della Protezione Civile hanno ripulito l'argine del fiume Lamone <i>Redazione</i>	46
ravennanotizie.it	28/03/2021	1	Incendi boschivi: dal 27 marzo scattata la "fase di attenzione". Codice Giallo su tutta l'Emilia Romagna <i>Redazione</i>	47
sienafree.it	28/03/2021	1	Coronavirus: 1.368 nuovi casi in Toscana, 27.561 positivi (+258), 264 in T.I., 27 deceduti (1 a Siena) <i>Redazione</i>	48
gazzettadireggio.gelocal.it	28/03/2021	1	Bonaccini all'attacco dei medici no-vax: Che cambino lavoro Reggio <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	28/03/2021	2	Intensificati i controlli per verificare il rispetto delle norme di contrasto al virus <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	28/03/2021	7	Covid-19: il centro anziani di via Trapani si trasforma in centro vaccinale <i>Redazione</i>	52
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	28/03/2021	1	Ricostruzione. A Cento (Fe) riapre la chiesa parrocchiale di San Pietro danneggiata dal sisma del 2012. Contributo della Regione di oltre 1,5 milioni di euro <i>Redazione</i>	53
viverepesaro.it	28/03/2021	1	- - Ricci lancia l'appello, in vista del week end di Pasqua: "Stringiamo i denti ancora un po': sar' una settimana decisiva" <i>Redazione</i>	54
viverepesaro.it	28/03/2021	1	- - Dolce sorpresa a Montelabbate, uova di Pasqua per tutti i bambini <i>Redazione</i>	55
viverepesaro.it	28/03/2021	1	- - Universit': parte il Corso di laurea sulla "Riduzione dei rischi delle calamit' naturali" <i>Redazione</i>	56
arezzonotizie.it	28/03/2021	1	Coronavirus: 1.368 nuovi casi, con età media di 44 anni; 27 i decessi. Il report della Regione Toscana <i>Redazione</i>	58
gazzettadiparma.it	28/03/2021	1	Covid: in Liguria partono le vaccinazioni in farmacia <i>Redazione</i>	60
gomarche.it	28/03/2021	1	Pesaro: Ricci lancia l'appello, in vista del week end di Pasqua: "Stringiamo i denti ancora un po': sar' una settimana decisiva" <i>Redazione</i>	61
informarezzo.com	28/03/2021	1	Coronavirus 28 marzo: 1.368 nuovi casi, con età media di 44 anni; 27 i decessi <i>Redazione</i>	62
lanazione.it	28/03/2021	1	Terribile scontro sulla Barberinese, quattro feriti - Cronaca <i>La Nazione</i>	64
lanazione.it	28/03/2021	1	Liguria, al via le vaccinazioni in farmacia - Cronaca <i>La Nazione</i>	65
lanazione.it	29/03/2021	1	Covid Toscana, serve lo sprint sulle vaccinazioni. "Superata quota 600mila" / LIVE - Cronaca <i>La Nazione</i>	66
lanazione.it	29/03/2021	1	Ora si viaggia su 4mila dosi - Cronaca <i>Redazione</i>	68
VIVEREANCONA.IT	28/03/2021	1	- - Forte scossa di terremoto nell'Adriatico: avvertita anche a Ancona <i>Redazione</i>	69
VIVEREURBINO.IT	28/03/2021	1	- - Universit': parte il Corso di laurea sulla "Riduzione dei rischi delle calamit' naturali" <i>Redazione</i>	70

Scosse di terremoto nel mar Adriatico Paura in Abruzzo

[Redazione]

Ø PESCARA - Quattro scosse di terremoto ieri in Adriatico dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcnologia), con epicentro in mare aperto, a 10 chilometri di profondità. La più forte è stata alle 14.47, di magnitudo 5,6; la seconda delle 15 di 4.1; la terza, delle 15.09 di 2.6, la quarta delle 15,12, di 3.4. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione nella maggior parte della costa abruzzese. Tante le telefonate ai vigili del fuoco. C'è stato anche chi è sceso in strada per la paura. -tit_org-

**Mano dura del Comune dopo gli scontri in centro storico. L'assessore Merli chiede il provvedimento all'Usl: 14 giorni a casa
Perugia - "Quarantena obbligatoria per i ragazzi delle risse"***[Alessandro Antonini]*

Mano dura del Comune dopo gli scontri in centro storico, L'assessore Merli chiede il provvedimento all'Usl: 14 giorni a casa. Cc "Quarantena obbligatoria per i ragazzi delle risse di Alessandro Antonini PERUGIA I Per almeno quattro dei ragazzi identificati dopo gli scontri in centro storico di sabato pomeriggio il Comune di Perugia chiederà la quarantena obbligatoria precauzionale di 14 giorni. E' quanto annuncia l'assessore comunale alla sicurezza, Luca Merli, che sabato pomeriggio era in centro storico per coordinare i gruppi di volontari della protezione civile. Scontri e risse sono stati segnalati in via Marzia, Piazza Cavallotti, Piazza Piccinino e via Mattioli. Due multe sono state elevate per mancato utilizzo della mascherina, L'ordinanza che propone Palazzo dei Priori, con annesso tampone per verificare la positività, è sulla falsa riga di quelle già emesse per le risse del lockdown di marzo e aprile 2020, per i quali i partecipanti sono finiti sotto processo. Allora venne messa in campo anche una campagna di screening per oltre le 600 persone presenti nell'acropoli quando vennero rilevati gli assembramenti. L'ultima ordinanza precauzionale emessa in ordine di tempo dal Comune di Perugia riguarda la festa abusiva di compleanno a Villanova di Marsciano del 13 marzo scorso. Per i partecipanti identificati è scattata la quarantena. "All'interno dell'abitazione - è scritto nell'istruttoria di una delle ordinanze - erano presenti persone provenienti da Comuni diversi, per una durata di diverse ore, con presumibile consumo, in modalità promiscua, di cibi e bevande, oltre che persone certamente non conviventi, in tal modo ovviamente non osservandosi né la prescritta distanza interpersonale di almeno un metro, né il divieto di contatti interpersonali, né il divieto di assembramento e di feste". Le condotte accertate "rappresentano potenziale motivo e veicolo di contagio qualora uno dei partecipanti all'evento conviviale si dimostrasse positivo (con o senza sintomi) al Covid, con le ovvie conseguenze in termini di possibile propagazione e contagio sulla popolazione", L'accaduto "si pone in contrasto con quanto chiaramente stabilito dai dpcm progressivamente emanati nel corso dei mesi in particolare per il divieto di feste in luoghi al chiuso e all'aperto e (divieto di spostarsi fuori dal proprio Comune di residenza nelle zone arancioni, oltre che col divieto di assembramento puntualmente riproposto in tutti i provvedimenti a carattere nazionale promulgati da un anno a questa parte per la gestione dell'emergenza Covid, dovendo invece essere garantita la distanza interpersonale di almeno un metro ed evitati contatti interpersonali". Nel caso delle risse di sabato scatta il divieto di assembramento, il mancato utilizzo dei dpi. Niente divieto di spostamento: tutti i ragazzi risultano residenti nel comune di Perugia. Riconsegnati ai genitori I giovani bloccati risultano residenti nel comune di Perugia Vigilianza Polizia locale, polizia di Stato, carabinieri e volontari Prociv impegnati nei controlli anti Covid -tit_org- Perugia - Quarantena obbligatoria per i ragazzi delle risse

**I cantieri inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche hanno un costo previsto di 132 mila euro per la stabilizzazione dell'area
Spoleto - Frana piazza Duomo Pubblicato il bando per affidare i lavori***[Filippo Partenzi]*

1 cantieri inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche hanno un costo previsto di 132 mila euro per la stabilizzazione dell'area Frana piazza Duomo. Pubblicato il bando per affidare i lavori di Filippo Partenzi SPOLETO Il Comune alla ricerca di operatori economici interessati a progettare i lavori di stabilizzazione dell'area in frana di piazza Duomo. La gara da 132.197 euro (al netto di oneri previdenziali, assistenziali e Iva) è stata avviata sulla piattaforma telematica "Net4Market": le istanze dovranno pervenire entro le ore 13 del 9 aprile. Numerosi i requisiti richiesti per partecipare tra cui l'iscrizione al registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio ed un "fatturato globale medio annuo per servizi di ingegneria e di architettura, relativo ai migliori tre degli ultimi cinque esercizi disponibili, per un importo non inferiore a 1,5 volte quello stimato dei servizi da affidare". Una volta chiusi i termini, il Municipio provvederà a sorteggiare 13 soggetti da invitare poi alla procedura negoziata vera e propria, attraverso la quale si procederà ad assegnare l'incarico. "Per il servizio in questione - si legge nel testo dell'avviso pubblicato sul sito dell'Ente - è indispensabile ricorrere alla progettazione esterna dell'intervento, in funzione della notevole mole di lavoro che grava attualmente sulla struttura tecnica interna". L'appalto sarà aggiudicato seguendo il criterio del prezzo papasso, prevedendo "l'esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dei commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 97 comma 8 del Decreto Legislativo n. 50/2016". Il vincitore avrà 120 giorni di tempo, "decorrenti dalla comunicazione dell'avvio dell'esecuzione del contratto da parte del responsabile unico del procedimento Fabio Ceccarelli", per elaborare la documentazione richiesta dal Comune. Per ulteriori informazioni, è possibile inoltrare quesiti scritti Progetto Sono numerosi requisiti richiesti per partecipare alla gara utilizzando l'apposita sezione "Chiarimenti" presente sulla piattaforma telematica. I lavori che sono finalizzati a mettere in sicurezza l'area, sono stati inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche, dovrebbero scattare nei prossimi mesi: la spesa complessiva è di 1.012,450 euro, finanziata con i fondi messi a disposizione dal commissario straordinario per la ricostruzione post sisma Giovanni Legnini mediante l'ordinanza numero 109 del 21 novembre 2020. Istanze Dovranno pervenire entro le 13 del 9 aprile per essere ammesse La zona Lavori in arrivo per riuscire a contenere la frana -tit_org-

A casa] medici no vax = Bonaccini all'attacco dei medici n0-vax Che cambino lavoro

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS A casa i medici no vax> La dura critica di Bonaccini: Che cambino lavoro /PAGINA 2

LA POLEMICA Bonaccini all'attacco dei medici no-vax Che cambino lavoro Il presidente della Regione ha duramente criticato tutto il personale sanitario che ha rifiutato il vaccino contro il Covid; Scandaloso che restino al loro posto REGGIO EMILIA. Gli operatori sanitari che rifiutano il vaccino contro il Covid? Non possono restare al loro posto. A dirlo, facendosi in realtà interprete di un sentire piuttosto comune, è stato ieri il presidente della Regione Emilia-Romagna e della Conferenza delle regioni, Stefano Bonaccini. Che, nel corso di un'intervista a "Mezz'ora in più" su Rai3, non ha usato mezzi termini: Infermieri e medici devono essere vaccinati. È scandaloso che chi deve tutelare la propria vita e quella degli altri rimanga al suo posto se non si vuole vaccinare, sarebbe clamoroso che restasse al suo posto. E necessario inserire una norma per cui chi si rifiuta di vaccinarsi vada a svolgere un'altra mansione. Norma che, ha aggiunto, è fiducioso venga adottata quanto prima. Bonaccini ha poi parlato della riunione tra Stato e Regioni prevista per oggi: Diremo che c'è bisogno di stringere i bulloni, alla macchina avviata per le vaccinazioni, spiegando che all'incontro parteciperanno per il Governo il ministro Maria Stella Gelmini, Fabrizio Curcio per la Protezione civile e il commissario per il Covid Francesco Paolo Figliuolo. Col premier Draghi invece ci incontreremo dopo Pasqua. Entro il 3 aprile, ha ricordato Bonaccini arriveranno circa quattro milioni di dosi. Ho parlato con il generale Figliuolo anche questa mattina (ieri, ndr). Sono previste oltre un milione di dosi di Pfizer, oltre mezzo milione di Moderna e oltre 1,3 milioni di AstraZeneca. Se sarà così possiamo fare tanto e bene. Non manca l'organizzazione, mancano le dosi. Sull'ipotesi che qualche Regione possa acquistare il vaccino russo Sputnik, invece, il presidente dell'Emilia-Romagna è stato lapidario: Nessuno può acquistarle, anche volendo. Nessuna Regione può acquistare vaccini senza l'autorizzazione di Emao Aifa. Bonaccini all'attacco dei medici no-im fCliei-ambiiio lavori)" Senza considerare il fatto che, se una Regione da sola acquistasse delle dosi, credo che il generale Figliuolo chiederebbe che quei vaccini che arrivano vengano suddivisi per tutti gli italiani. Siamo una nazione, non siamo solo venti piccole patrie. Alerò tema centrale è poi la riapertura delle scuole. Ma anche in questo caso, ha ricordato Bonaccini, a livello locale c'è poco spazio di manovra oltre a quello concesso da Roma: Le Regioni non possono allargare le maglie rispetto una decisione del Governo, possono eventualmente restringerle ulteriormente a fronte di casi particolari nella propria regione. Per quanto mi riguarda, mi at tengo a quel che ha deciso il Governo e in Emilia-Romagna, dopo Pasqua, riapriremo fino alla prima media. È giusto che a fronte di una curva pandemica, che pur in maniera timida sta cominciando a scendere, si preveda dopo Pasqua che fino alla prima media si possa tornare a scuola. Come peraltro faceva il governo Conte quando nelle zone rosse si chiudeva solo dalla secondamedia in su. Rispetto all'andamento della campagna vaccinale in regione - che sabato ha superato le SOOmila dosi somministrare agli emiliano-romagnoli - Bonaccini ha concluso annunciando come a breve saranno aperte le agende di prenotazione anche per la fascia di età fra i 70 e i 74 anni: In Emilia-Romagna, entro fi ne aprile, tutti gli ultra 80enni saranno vaccinati con le due dosi, evidente che si deve vaccinare prima chi ha più fragilità e rischia più la vita. Quindi, terminata questa fascia di età, riprenderemo anche con i professori universitari. -tit_org-

A casa] medici no vax Bonaccini all'attacco dei medici n0-vax Che cambino lavoro

Vaccini, patto Stato-Regioni Bonaccini: no 20 piccole patrie = A metà aprile la verifica delle misure contro il virus

@ Oggi il premier Draghi incontra i governatori per unificare gli sforzi leri in Italia altri 20mila nuovi positivi e 297 morti
 iseruziale pagine 263

[Matteo Guidelli]

Vaccini, patto Stato-Regioni Bonaccini: no 20 piccole patrie éPää ii premier Draghi incontra i governatori per unificare gli sforzi eri in Italia altri 20mila nuovi positivi e 297 morti > is zia!iepagine2e3 A metà aprile la verifica delle misure contro il virus DRAGHI INCONTRA LE REGIONI BONACCINI: AGIAMO INSIEME NON SIAMO 20 PICCOLE PATRIE MatteoGuidelli ROMA Lavoire tuttiinsieme per imprimere il cambio di passo alla campagna di vaccinazione e raggiungere le 500 mila somministrazioni al giorno, visto che nella prossima settimana arriveranno quasi 3 milioni di dosi. IlgovernoeilpremierMarioDraghiinconcreranno leRegioni nelle prossime ore persuperare divisioni e incomprensioni, dopo lastrigliata del premier ai territori per i ritardi e le differenze nelle somministrazioni, difficili da accettare. Un verriceche arriva conl'esecutivo impegnato a mettere a punto il decreto leggeconlemisure che sarannovigore dopo Pasqua: un provvedimento che dovrebbe essere pronto aetà settimana e potrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutarclapossibilitàdiriaprire.selasituazione epidemiológica lo consentirà, alcune attivitàprima di maggio, a partire da bar e ristoranti a pranzo, L'incontro tra Draghi, i ministri Roberto Speranzae Mariastella Gelmini, il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e le Regioni servirà a ribadire le priorità indicate dal piano nazionale e a mettere a punto la mosseperi prossimi giorni, seguendo la strategia del doppio binario: hub e punti vaccinali nelle città, postazioni mobili per raggiunge re in maniera capillarelezone più isolate. Con l'arrivo di oltre un milione di dosi di Pfizer, oltre 500 mila di Moderna e 1,3 milioni di Astrazeneca, i territori avranno quei vaccini che chiedono da settimane per poter far decollare la campagna. Ma proprio per questo non si può sbagliare e dunque, è il messaggio del governo, lo Stato è pronto ad intervenire con militari e volontari in caso di difficoltà. Senzaxmetteredivieti tí minacciare misure, come ha detto Draghi ma lavorando tutti insieme e seguendo un unico criterio che è quello dell'età. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi inbase alla popolazione, e ribadiranno che governo e territori hannogli stessi obiettivi. C'è bisogno di stringere i buioni dice il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, che poi stoppa quei governatori - De Luca in testa - che si sono spinti in avanti annunciando di voler acquistare per propriocontoi vaccini, a partire dallo Sputnik. Siamo una nazione, non siamo 20piccole patrie. Se una Regione da sola acquistasse dei vaccini autorizzati da Ema e Aifa andrebbero ripartiti tra tutti. È in programma una riunione del Cts e il testo del nuovo decreto dovrebbe essere pronto mercoledì: oltre alle norme ad hoc per il personale sanitario, l'obbligo di vaccinarsi per medici e infermieri a contatto con il pubblico e lo scudo penale perchi somministrare dosi, potrebbe prevedere la verincadella situazione epidemiológica a metà del mese pervalutarel ' allentamentodialcunerestrizioni. Più di mezza Italiaoggi è tornata in zona rossa ñ i dati dicono che ci sono ancora 20 mila contagi e 300 vittime al giorno. In arrivo 2 milioni Pfizer ñ Astrazeneca e 500 mila Moderna Previsti grandi hub, punti vaccinali e postazioni mobili Bonaccini stoppa chi vuoi comprare i vaccini da solo Non assicurano i dati: ' O mila contagi e 300 vittime al giorno Franceschini vede gli assessori Oggi l'incontro per riaprire la cultura, con regole chiare su prenotazioni, stanziamento e ingressi contingentati Terapie intensive verso il picco Il matematico Sebastiani (Cnr-Iac) invita a non abbassare la guardia avverte: È rischioso aprire scuole in presenza Ecatombe Covid in Mcssico Sono 321 mila i morti nella pandemia, una cifra che lo fa balzare al l/o posto della classifica dei più colpiti dopo gli Usa Contagiato ftigge dall'ospedale Dopo otto giorni di ricovero per polmonite è scappato dal nosocomio di Crema. Denunciato, ha rifiutato un nuovo ricovero -tit_org- Vaccini, patto Stato-Regioni Bonaccini: no 20 piccole patrie A metà aprile la verifica delle misure contro il virus

Una leonessa a Monteroni Ricerche finite

[Redazione]

Hanno abbandonato il campo, pur restando attenti e pronti a intervenire di nuovo in caso di altre segnalazioni concrete e circostanziate. Vigili del fuoco. Protezione civile e forze dell'ordine hanno sospeso le ricerche dell'animale selvatico individuato nelle campagne senesi, in particolare nel territorio di Radi, a Monteroni d'Arbia. La decisione è stata presa dopo che le ripetute battute dei giorni scorsi - anche con l'ausilio di droni e telecamere notturne - non avevano dato alcun esito. Secondo gli esperti, l'animale ormai avvistato più volte non sarebbe una leonessa, come ipotizzato all'inizio, ma comunque un felino selvatico, secondo qualcuno un esemplare di caracal, ovvero un felino di media grandezza del quale al momento è impossibile stabilire la provenienza. Il dubbio, però rimane. Le ultime segnalazioni sono di ieri sera, quando tre persone, residenti nella strada di Radi, hanno avvistato l'animale. -tit_org-

Morto l'imprenditore scomparso = Tragedia Galliani: trovato morto nel bosco

[Massimo Stefanini]

Morto l'imprenditore scomparso Il cadavere di Moreno Galliani, titolare di Opel Autotecnica, trovato in un bosco a un chilometro dall'auto. A pagina 19 Tragedia Galliani: trovato morto nel bosco. L'imprenditore di 66 anni era scomparso martedì da casa. Disposta l'autopsia sul cadavere ritrovato a un chilometro dall'auto. E' finita nel peggiore dei modi. Le ricerche di Moreno Galliani, l'imprenditore scomparso da martedì scorso, si sono fermate ieri intorno a mezzogiorno quando il suo cadavere è stato ritrovato dai due cani della Anpana, l'associazione di volontariato lucchese che partecipava alle ricerche coordinate dalla Prefettura, in una zona impervia, località Duomo, nei pressi di Villa Basilica, nella boscaglia, a circa un chilometro dal luogo, via delle Case Alte a Petrognano, dove era stata ritrovata la Ford Fiesta di colore bianco che l'imprenditore stava guidando martedì pomeriggio, al momento della scomparsa. Un epilogo ancora senza risposte, ma che al momento non farebbe pensare a un episodio di violenza. L'uomo, fondatore della nota concessionaria Autotecnica Lucchese per la vendita dei marchi Opel e Peugeot, al momento della scomparsa si stava recando alla concessionaria che il gruppo possiede a Borgo a Buggiano, oltre alla terza sede di Viareggio. Dopo aver parlato al telefono con figlio Sebastiano ed essersi fermato a prendere un caffè in un bar sulla via Pesciatina, di lui si erano perse le tracce. La cella che ha agganciato il segnale del suo telefono indicava una sua presenza localizzata tra Chiesina e Ponte Buggianese. La famiglia si era rivolta anche alla nota trasmissione Chi l'ha visto che mercoledì sera aveva diramato la foto del commerciante che abitava a Santa Lucia di Uzzano. Le ricerche erano scattate immediatamente sia in Valdinievole, anche con l'ausilio dell'elicottero, sia in Lucchesia da parte di vigili del fuoco, carabinieri, volontari. Protezione Civile e Anpana, Un cinofilo e due volontari dell'associazione Protezione Animali, Natura e Ambiente, verso le 11,15 di ieri stavano perlustrando una zona caratterizzata dalla massiccia presenza di rovi. Per aggirarli hanno imboccato un sentiero laterale e i due cani hanno trovato il cadavere di Galliani. E' scattato il protocollo che è previsto per queste situazioni. E' stata avvertita la famiglia già provata da giorni di ansia e di trepidazione. Sul posto, oltre ai carabinieri, è intervenuto il medico legale inviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca, che a seguito di una prima sommaria ispezione esterna, non ha rilevato segni di violenza apparente. La salma è stata trasferita all'ufficio di Medicina Legale di Lucca, a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' stata disposta l'autopsia sul cadavere che potrà probabilmente rivelare maggiori informazioni sulle ultime ore di vita di Galliani. L'imprenditore potrebbe avere avuto un incidente con la sua automobile. Ma si tratta solo di una delle numerose ipotesi al vaglio. Gli inquirenti infatti dovranno rispondere a molte domande. Perché Galliani si è recato a Villa Basilica? Saranno le indagini a dare risposte certe a questi interrogativi. Una vicenda ancora tutta da chiarire che lascia la famiglia di Galliani in un profondo dolore. Proprio ai famigliari dell'imprenditore si stringe anche il sindaco Luca Menesini che ha manifestato vicinanza attraverso un post pubblicato sui social network. È stato ritrovato a Villa Basilica, purtroppo privo di vita, il corpo del nostro concittadino Moreno Galliani, che era scomparso alcuni giorni fa. Una notizia che rattrista l'intera comunità di Capannori. Da sindaco mando un abbraccio forte alla famiglia e agli amici di Moreno, ha scritto Menesini. Massimo Stefanini e RIPRODUZIONE RISERVATA OLI ACCERTAMENTI A una prima ispezione esterna non sono stati rilevati segni di violenza apparente -tit_org- Morto l'imprenditore scomparso Tragedia Galliani: trovato morto nel bosco

coronavirus

Argenta In campo i volontari = Da oggi ad Argenta c'è una novità Volontari schierati al punto vaccinale

[Davide Bonesi]

CORONAVIRUS Argenta In campo i volontari Da oggi ad Argenta c'è una novità Volontari schierati al punto vaccinale A cinquanta soci di Avis e Lions tutto il lavoro di segreteria Così il personale medico potrà occuparsi solo di vaccinare Davide Bonesi A partire da domani (oggi; ndr) parte un esempio di forte integrazione tra volontariato e azienda sanitaria. Per quello che a quanto ne sappiamo è il primo accordo di questo tipo sul territorio nazionale fra associazioni del terzo settore e azienda sanitaria. In pratica, due associazioni argentane danno disponibilità a effettuare lavoro di segreteria al punto vaccinale di Argenta, così da far sì che le vaccinazioni siano ancora più rapide. Queste le parole del sindaco di Argenta, Andrea Baldini, in un video sulla propria pagina Facebook nel quale annuncia l'importante novità odierna. L'ACCORDO Questa novità è stata presentata direttamente dai referenti delle associazioni coinvolte, ossia Alberto Vistoli presidente del Lions Club Argenta - Terre del Reno (assieme a Martina Zagatti responsabile Leo Club) e Annamaria Toschi, presidente dell'Avis Argenta Odv: Siamo lieti di informare la cittadinanza del Comune di Argenta - spiegano - che i soci del Lions Club Argenta "Terre del Primaro", in collaborazione con i soci di Avis Comunale di Argenta Odv e i ragazzi del Leo Club hanno realizzato in collaborazione con l'Ausl di Ferrara un progetto innovativo, coinvolgente e di completa solidarietà. Questo progetto scatta come detto da oggi presso l'hub vaccinale di Argenta, all'interno del Centro sociale Torre del Primaro in via del Fittol e la durata sarà presumibilmente fino all'autunno. È un progetto congiunto - aggiungono - che ha preso vita dopo circa un mese di lavoro organizzativo ed è stato definito da una delibera dell'Azienda sanitaria. Sotto la supervisione del direttore generale dell'Asl, Monica Calamai, Lions, Avis e Leo argentani hanno riunito, coinvolto e coordinato un gruppo di quasi 50 volontari che, dopo adeguata formazione, forniranno un piano di supporto alle attività amministrative, per consentire un più rapido fluire dei vaccinati e contestualmente consentire all'Ausl di non distogliere dalle attività sanitarie/amministrative il personale tecnico competente, il quale attualmente deve sopperire nell'emergenza vaccinale. E altri volontari hanno, inoltre, dato la disponibilità a integrarsi con la Protezione civile per l'aiuto pratico e il controllo della sede vaccinale. Questo impegno, prestato dai volontari a favore della propria comunità completamente non a fini di lucro, riempie di gioia i responsabili delle associazioni coinvolte e proietta la città di Argenta a essere uno dei primi luoghi ove si realizza una grandissima sinergia tra associazioni del volontariato e azienda sanitaria. DOVEROSO MUOVERCI A spiegare ancora meglio da dove è partita questa idea è poi Vistoli, storico leader dei lions argentani: Tutto è scattato da una telefonata di un medico che conosco di Cornacchie (la prossima realtà che dovrebbe partire con una collaborazione di questo tipo; ndr), il quale mi ha raccontato al dettaglio le tempistiche necessarie per una vaccinazione, ossia dieci minuti per ciascuna persona. Considerando che la vaccinazione è l'unico strumento che abbiamo per uscire da questa pandemia e quando saremo veramente a regime si vaccinerà 24 ore no stop al giorno, il nostro personale medico, compresi infermieri e oss, sarà sotto stress, perciò mi sono chiesto se noi non potessimo fare qualcosa. Da qui è partito il contatto con la dottoressa Calamai, la quale si è dimostrata molto felice di questa possibilità. Ad Argenta, pur dopo un anno di distanziamento obbligato, l'associazionismo è ancora molto forte e dal Lions Club all'Avis il passo è stato breve: Fra noi con i nostri giovani e volontari Avis sono state trovate poco meno di cinquanta persone disponibili. Pensiamo che il nostro impegno sarà utile almeno fino all'autunno. L'IMPEGNO In pratica, i volontari delle tre associazioni argentane si occuperanno del lavoro di segreteria, dalla registrazione delle tessere sanitarie degli utenti alla consegna del certificato una volta terminata la vaccinazione e l'attesa di un'eventuale reazione: Serve alta concentrazione in ogni passo della procedura, non solo nella vaccinazione stessa - spiega Vistoli -. Per questo, pensiamo che saranno attivi due volontari per ciascun turno, della durata di sei ore. È stata stipulata una

polizza assicurativa per i volontari (Grazie a Zurich Argenta, un nostro socio) esono previsti anche dei simpatici gadget, sempre grazie al supporto di chi è legato alle nostre associazioni. Siglata l'intesa fra Ausi ñ associa/ioni con lanío eli copertura assicurativa -tit_org- Argenta In campo i volontari Da oggi ad Argentaè una novità Volontari schierati al punto vaccinale

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo

Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla

[Federico Niccolò Capurso Carratelli]

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica, Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla. Federico Capurso Niccolò Carratelli Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del presidente sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché è fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambio di passo alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì e che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Il compromesso interno alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di dare una cornice uguale per tutte le Regioni, come ha spiegato Mariastella Gelmini: l'ingovernabilità di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori, ha detto (a Che tempo che fa, su Rai) la ministra degli Affari regionali, che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a passare dalle 250 mila unità di somministrazioni di vaccini al giorno già in questa settimana, mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari deve esserci una regola unica valida in tutta Italia. Di certo, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto dei militari e volontari. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. C'è bisogno di stringere i bulloni dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha già sconsigliato fughe in avanti. Nessuna Regione può comprare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Aita, ha detto a Mezz'ora in più. Se una Regione acquistasse da sola i vaccini, Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo venissero suddivisi per tutti gli italiani, Siamo una nazione, non venti piccole patrie. De Luca però non ci sta. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'april. IL BOLLETTINO 19.611 I positivi ai test I nuovi casi di contagio al coronavirus registrati ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato provazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al governo, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, eh anziché raccontare numeri vanvera, si impegni a fare i modi che l'Aifa verifichi i vaccini in tempi rapidi, non nell'arco di mesi. De Luca non è l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingales, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik al Istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tesei mentre la Sardegna di Chris Solinas si è mossa chiedere informazioni sul vaccino russo. E Luca Zaia, dal Veneto, promette: Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appena so che le Regioni possono fare direttamente, dice riferendo al contratto firmato da De Luca. Trovo corretto - ha aggiunto - che una Regione possa comprare i vaccini. Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà chiuderlo una volta per tutte. 297 Le vittime Calano leggermente i morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.933 persone 7,2% La percentuale Cresce il tasso di positività in percentuale sui 272.630 tamponi: salito di mezzo punto dal 6,7% del giorno precedente -tit_org-

Fragilissimi al palo, dosi agli 80enni

[Valentina Landucci]

nsirano aa pi Fragilissimi al palo, dosi agli 80enii Le forniture Pfizer destinate solo ai più anziani ma la Regione nega erre Fatti i richiami agli operatori sanitari, in Lazio o Liguria lasciati a metà>: Valentina Landucci PISA. I fragilissimi dovranno aspettare. Ancora. Perché le dosi in arrivo in Toscana, tutte Pfizer, non sono per loro. Serviranno per completare la vaccinazione della popolazione ultraottantenne, con priorità come chiarito in questi giorni, dopo la segnalazione de Il Tirreno - agli ultraottantenni con situazionidifragilitàdal punto di vista clinico. Neppure una goccia di vaccino è destinata a chi ha meno di 80 anni, rimasti fuoridalle prenotazioni aperte martedìseraalleicsulsitodella Regione e andate esaurite dopo poco più di un'ora: 15mila dosi di Moderna a fronte di circa 80mila richieste di vaccinazione di persone estremamente vulnerabili. Di contro, conferma il presidente della Regione Eugenio Giani, sarà possibile accelerare per gli over 80 tutti protetti entro il 25 aprile se Draghi-afferma Giani - manterrà la promessa fatta. Di mandare i vaccini. **IL CASO FRAGILISSIMI** Al momento sono due le domande in attesa di risposta per chi, già ammalato e a rischio di conseguenze gravi o mortali in caso di infezione da Covid: quando potrà tornare a prenotare il vaccino, dopo essersi già registrato sul portale regionale? E come si potrà prenotare? Le risposte non ci sono. O meglio. Sul come ci stiamo lavorando, anche oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto un incontro sul- le modalità con le quali procedere perché parliamo anche di persone fragilissime alle quali dovremo portare il vaccino a casa. Ma sul piano organizzativo la rete territoriale dei servizi sanitari, vedi il caso delle Usca (le squadre speciali di assistenza domiciliare, ndr) ormai ben rodute, non sembra quello più problematico. E sul tema c'è già ampia disponibilità a dare una mano da parte del sistema di protezione civile. In questo come in altri casi manca il "cosa": i vaccini. Tanto che allo stato attuale il portale web che la Regione ha dedicato alle prenotazioni per i fragilissimi non consente più di fissare appuntamenti ma solo di registrarsi in attesa dell'am- vodi nuove dosi. **OVER80** Martedì la Toscana riceverà circa 50mila dosi di Pfizer, interamente destinate alla popolazione ultraottantenne. Abbiamo l'obiettivo - spiega Giani su 320mila ultra ottantenni, di somministrare 200mila prime dosi, con una copertura superiore al 60% da qui a Pasqua. E un obiettivo fondato perché partiamo dal fatto che fino ad ora sono 100mila gli over 80 ad aver ricevuto la prima dose a cui si aggiungono altri 15mila anziani nelle Rsa che hanno già avuto prima e seconda dose. Per gli altri circa 50mila ab- gione, oggi in Italia sono intutto 4, a raggiungere il 100% delle vaccinazioni in Rsa come prima e seconda dose: rivendico questa scelta. Come rivendico quella dei vaccini al personale sanitario che garantisce la funzionalità degli ospedali. **LE RAGIONI DEI RITARDI** Ma perché allora c'è chi è più avanti della Toscana nella vaccinazione degli ultraottantenni? A rispondere ci prova il presidente del consiglio regionale Antonio Mazzeo: Uno dei punti più dibattuti riguarda l'utilizzo dei vaccini Pfizer che abbiamo utilizzato e stiamo utilizzando per operatori sanitari, personale non sanitario che lavora negli ospedali, ospiti e operatori di Rsa e over 80. Di questi la Toscana ne ha vaccinati 109.304 con una dose e 40.087 con due, su 331.921 persone. Siamo in ritardo rispetto alle aspettative che noi stessi avevamo, è vero. Ma adesso recuperare il terreno perso è la priorità assoluta. E siamo in ritardo perché abbiamo vaccinato con due dosi il 93,37% dei 121.871 operatori sanitari (la media italiana è del 71,7%) e con due dosi l'80,5% dei 18.205 ospiti delle Rsa (la media italiana è del 69,7%) coprendo il 100% con la prima dose. Il governo e Pfizer ci avevano detto che sarebbe arrivato il doppio delle forniture. Invece è stato necessario fare una scelta: o dare la seconda dose ai medici alle Rsa o la prima agli over 80 assumendoci il rischio che senza la seconda dose il vaccino potesse non avere la stessa efficacia. Siccome ospedali e Rsa sono stati i principali focolai nelle ondate precedenti - evidenzia Mazzeo abbiamo optato per la prima scelta. Dove si è scelta l'altra strada si sono vaccinati più over 80 ma nel Lazio è stato vaccinato con due dosi solo il 64% dei medici, in Campania solo il 48%, in Liguria il 58% e in Umbria il 50,6%. Se il governo- **LA VACCINAZIONE DEGLI ULTRAOTTANTENNI** 149.427 gli ultraottantenni che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino in Toscana 109.304 gli ultra ottantenni che hanno ricevuto solo la prima

dose di vaccino 40.123 gli ultra ottantenni che hanno completato il ciclo vaccinale (due dosi di vaccino) Fonte: Regione Toscana Dati aggiornati a) 27 marzo 2021 no ci avesse dati più dosi tè in Toscana, ma anche a chi avremmo vaccinato molte più sono state somministrate. In persone e molti più over 80". particolare sarebbe il caso di sa FI non è convinta di questa pere quanti sono gli operatori spiegazione e chiede di indivi- sanitari in prima linea. duare i responsabili regionali dei disastri nella vaccinazione degli ultraottantenni oltre alla creazione di una cabina di regia condivisa con l'opposizione. E il consigliere regionale della Lega Marco Landiva ancheoltre: annuncia un'interrogazione per sapere non solo quante dosi Pfizer sono arriva- LA VACCINAZIONE DEGLI ANZIANI IN PERCENTUALE Fascia d'età 1 dose 2 dosi 70/79 1.8% 6,01% 80/89 +90 5.1% 35,3% 3G,2% Fonte: Regione Toscana-Dati aggiornati al 26 marzo 2021 19.8% -tit_org-

Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo

Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica. Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla

[Federico Niccolò Capurso Carratelli]

L'emergenza coronavirus Vaccini, il caso Sputnik divide le Regioni oggi la resa dei conti con il governo Draghi incontra i presidenti, in arrivo una linea guida unica, Bonaccini: non siamo piccole patrie. Ma De Luca non molla. Federico Capurso Niccolò Carratelli Li vuole guardare in faccia, ascoltarli e rispondere in prima persona. Per questo Mario Draghi ha deciso di partecipare all'incontro di oggi pomeriggio coi presidenti delle Regioni. L'obiettivo è superare le divisioni, dopo la strigliata del presidente sulle differenze nella gestione della campagna vaccinale nei territori. Perché è fondamentale lavorare compatti per imprimere il cambio di passo alle vaccinazioni e condividere le misure da inserire nel nuovo decreto che sarà approvato entro venerdì e che, di fatto, confermerà le regole in vigore, a parte la riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Il compromesso interno alla maggioranza, in particolare con l'ala leghista, dovrebbe prevedere una sortita di verifica a metà aprile per valutare le possibili ulteriori riaperture, in base all'andamento dell'epidemia. Su questo, però, non ci sarà grande dibattito coi governatori. Il focus sono i vaccini, la necessità di dare una cornice uguale per tutte le Regioni", come ha spiegato Mariastella Gelmini: "Un governo di unità nazionale ha senso se crea unità non solo a Roma ma anche sui territori", ha detto (a Che tempo che fa, su Rai1) la ministra degli Affari regionali, che parteciperà alla riunione di oggi col collega della Salute, Roberto Speranza, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Per Gelmini si punta a passare dalle 250 mila alle 500 mila somministrazioni di vaccini al giorno già in questa settimana, mentre sull'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari deve esserci una regola unica valida in tutta Italia. Dicerco, il messaggio del governo alle Regioni è chiaro: non si può sbagliare più e, se necessario, lo Stato è pronto ad intervenire a supporto dei volontari. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione. C'è bisogno di stringere i bulloni, dice il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, protagonista di uno scontro a distanza col collega della Campania Vincenzo De Luca che si è mosso in autonomia per acquistare il vaccino russo Sputnik V. In qualità anche di presidente della Conferenza Stato-Regioni, Bonaccini s'è schierato al fianco di Draghi, che ha già sconsigliato fughe in avanti. Nessuna Regione può comprare vaccini senza l'autorizzazione di Ema o Aifa, ha detto a Mezz'ora in più. Se una Regione acquistasse da sola i vaccini, Figliuolo chiederebbe che i sieri in arrivo venissero suddivisi per tutti gli italiani, Siamo una nazione, non venti piccole patrie. De Luca però non ci sta. Il suo, sostiene, è un accordo legittimo con un fondo russo, ottenuto attraverso l'ambasciata italiana a Mosca, e resterà congelato fino all'approvazione dell'Ema e dell'Aifa. Chiede piuttosto al governo, e lo farà anche oggi in Conferenza Stato-Regioni, eh anziché raccontare numeri vanvera, si impegni a fare il modo che l'Aifa verifichi i vaccini in tempi rapidi, non nell'arco di mesi. De Luca non è l'unico. Oltre al Lazio di Nicola Zingales, che ha avviato una sperimentazione su Sputnik all'Istituto Spallanzani, almeno tre governatori leghisti sono pronti a seguirlo. Si è mostrata interessata la presidente dell'Umbria, Donatella Tesei mentre la Sardegna di Christian Solinas si è mossa per chiedere informazioni sul vaccino russo. E Luca Zaia, dal Veneto, promette: Quando il vaccino Sputnik sarà autorizzato lo acquisteremo. Oggi ho appreso che le Regioni possono fare direttamente, dice riferendosi al contratto firmato da De Luca. Trovo corretto - ha aggiunto - che una Regione possa comprare i vaccini. Insomma il fronte dei ribelli dello Sputnik è quanto mai aperto, oggi Draghi proverà chiuderlo una volta per tutte. IL BOLLETTINO 19.611 I positivi al test I nuovi ca

si di contagio al coronavirus registrati ieri, 4.228 in meno rispetto a sabato 297 Le vittime Calano leggermente morti nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia in Italia sono morte 107.455 persone 7,2% La percentuale Cresce il tasso di positività in percentuale sui 272.630 tamponi: salito di mezzo punto dal 8,7% del giorno precedente -tit_org-

Sciame sismico nell'Adriatico spaventa il centro-sud

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 nel mare Adriatico, a circa 90 Km dal promontorio pugliese del Gargano e dalle isole Tremiti e a circa 30 chilometri dall'isola croata di Lastovo, è stata avvertita nel primo pomeriggio in molte regioni del centro-sud: da Ancona a Foggia ma anche in Dalmazia centrale, nelle città di Split (Spalato), Trogir e nell'isola di Hvar. Non si è trattato di un caso isolato, ma di uno sciame sismico che è proseguito per TERREMOTO Sciame sismico nell'Adriatico spaventa il centro-sud tutto il pomeriggio superando oltre 30 repliche, 9 nove nella prima ora, tutte però di intensità inferiore alla prima. Pur avendo allarmato molti cittadini, che hanno telefonato al 115, soprattutto coloro che vivono ai piani alti delle abitazioni, non ha provocato danni né a persone, né a cose, secondo quanto riferito dai Vigili del fuoco e dalla protezione Civile che si è messa in contatto con le strutture locali. Una prima ipotesi è che a generare il terremoto e le seguenti scosse sismiche sia stato un meccanismo di scorrimento nel quale abbiano avuto un ruolo le Dinaridi, la catena montuosa che attraversa parte dei Balcani, la cui struttura sottomarina si sovrappone alla zona dell'epicentro. -tit_org- Sciame sismico nell Adriatico spaventa il centro-sud

Smottamenti e frane interventi da fare anche alla collina

[Redazione]

SICUREZZA Smollamenti e frane interventi da fare anche alla collina Anche la stessa collina che guarda il moletto non gode di buona salute. Basta alzare lo sguardo per vedere che il terreno in alcuni punti ha ceduto. Ci sono pietroni precipitati anche sulla superficie del molo che la proprietà si è premurata di togliere. Segnale, comunque evidente, che le condizioni di sicurezza vanno ripristinate. -tit_org-

Covid. infermieri volontari

[Redazione]

29 MARZO 2020 Covid, infermieri volontari Al telefono la voce di Annamaria Taddeo vibra, si spezza, la donna sembra sul punto di scoppiare a piangere. È che forse, solo a raccontarlo, realizza il gesto che sia lei che I marito Stefano Giglio hanno deciso di fare: candidarsi al bando della Protezione civile per reclutare infermieri che saranno mandati in prima linea â combattere il coronavirus. Sono oltre 7,700 le domande arrivate in ventiquattro ore e che, come ha spiegato il capo dipartimento Angelo Borrelli, mi è stato segnalato in una chat e l'ho mandato subito a miomarito, racconta Annamaria, infermiera dal 1985 e in servizio part time. se non mesi, lontano dalle loro due figlie: Marta, di sedici anni, e Chiara, di quindici. Eppure, senza pensarci un minuto, entrambi hanno fatto domanda. Il bando

-tit_org-

Protezione civile Amiata È Seggio il presidente

[Redazione]

ARCIDOSO ARCIDOSO. È Mario Seg- Arcidosso, è alla ricerca di gioii presidente della Pro- volontari: chi vuole duntezione civile Amiata ove- que mettersi al servizio st, e non Fabio Pieri, co- della comunità e vivere me riportato erroneamen- un'esperienza di solidarietà nell'edizione di ieri del smo può farsi avanti e per Tirreno. Fabio Pieri è con- saperne di più può contatsigliere del direttivo, men- tare il numero 338 treacapodellaneonataas- 5290079, oppure può ansociazione c'è, come det- che scrivere un'email to, Mario Seggio, 70 anni, all'indirizzo pcamiataoveoggi pensionato, con alle st@gmaii.com.spalle una carriera nella Protezione civile nazionale. L'associazione, che ha sede all'Unione dei comuni Armata grossetana, ad -tit_org-

Montelabbate dona le uova ai bambini dalla 10 anni

[L. Sen.]

L'INIZIATIVA MONTELABBATE Il Comune di Montelabbate anche quest'anno ha deciso di donare a tutti i suoi giovani residenti un uovo di cioccolato in occasione della Pasqua. Questa sorpresa rappresenta un piccolo gesto per regalare un sorriso a tutti i bambini, da 10 anni, che ancora una volta si trovano alle prese con le restrizioni causate dal Covid. E' già partita la macchina organizzativa dell'Amministrazione comunale per la consegna delle uova. sorpresa parti colami ente gradita, e grazie al prezioso contributo dei volontari della Protezione Civile di Montelabbate già da sabato le uova di Pasqua vengono recapitate a casa dei più piccoli. razi e Vecchi a Tradizione e Le consegne (già partite. ndr) procederanno speditamente di modo che tutti i bambini - Montelabbate donale uova ai bambini da 1 a 10 anni La consegna a domicilio con la Protezione civile bini riceveranno il proprio uovo entro questa fine settimana - spiegano dall'Amministrazione - Tanta la felicità dimostrata dai bambini che un po' sorpresi e un po' emozionati hanno accolto i volontari con grandi sorrisi. A sostegno dell'iniziativa di quest'anno il ristorante La Vecchia Tradizione di Montelabbate ha donato una cospicua somma di denaro per contribuire a n'acquisto delle uova di cioccolato, a cui va il ringraziamento da parte di tutta l'Amministrazione Comunale per la sensibilità che hanno dimostrato nei confronti dei più piccoli. La donazione è il frutto di una raccolta di beneficenza che il ristorante ha organizzato a sostegno delle attività di ristorazione più colpite dopo il primo lockdown: non avendo avuto richieste da parte di nessuna associazione, hanno deciso di destinare i fondi raccolti per partecipare alla spesa sostenuta dal Comune di Montelabbate per l'acquisto di uova di cioccolato. sen. D. S. OOU ZIONE B I SEBVATA -tit_org-

"La Regione protegga i nostri volontari"

[Redazione]

Le Misericordie chiedono vaccini per gli operatori: "Diecimila persone che aiutano i malati sono in attesa". La Regione protegga i nostri volontari FIRENZE Ci sono oltre diecimila volontari delle Misericordie toscane in attesa di ricevere la prima dose del vaccino anti Covid, in particolare quasi 4mila del sistema di emergenza, persone che salgono sulle ambulanze per soccorrere chi ha bisogno, compresi i malati di Covid e che ancora non hanno ricevuto quella protezione tante volte promessa e a cui avrebbero diritto. "I nostri volontari - spiegano dalle Misericordie - sono in prima fila da un anno nel fronteggiare la pandemia, sulle ambulanze, a fianco degli anziani o con i mille servizi, dai trasporti sanitari alla spesa a casa, offerti dalle oltre trecento Misericordie sparse in tutta la regione. Persone che dedicano la loro vita e il loro tempo, gratuitamente, agli altri, che sono riconosciuti da una legge regionale come parte integrante del servizio sanitario regionale, ma per le quali la Regione non è stata in grado di garantire la vaccinazione. Non è giusto e non possiamo più accettarlo in silenzio. Abbiamo deciso di alzare la voce, cosa che non fa parte del nostro modo di essere, per difendere i nostri volontari, perché non possiamo continuare a veder crescere in loro un mix di preoccupazione e frustrazione, determinate dalle promesse a vuoto ricevute finora. Senza contare che ciò può portare anche a una difficoltà a coprire i turni di presenza sulle ambulanze che garantiscono l'emergenza sanitaria nella rete del 118". Tutto è andato bene nella prima fase, tra gennaio e febbraio, quando sono stati vaccinati 5831 volontari dei 6404 nomi che la Regione aveva chiesto alle Misericordie come quota massima a dicembre", "Poi - prosegue la nota delle Misericordie - qualcosa si è bloccato e da allora, nonostante i solleciti, non è stato possibile risolvere i problemi, tanto che a marzo sono stati vaccinati soltanto 767 volontari. Meno di un decimo dei 10.153 nomi che abbiamo indicato alla Regione a febbraio, nella seconda finestra di disponibilità che ci è stata fornita, e che sono così ripartiti: 3386 per l'emergenza, 5372 per servizi socio-sanitari e 1395 per altri servizi, compresa la protezione civile: non vaccinare i volontari impegnati nei servizi socio-sanitari è un'ingiustizia". Problemi Dopo una buona partenza per la campagna il sistema si è inceppato. Misericordia Alcuni mezzi a disposizione dei volontari dell'emergenza -tit_org- La Regione protegga i nostri volontari

Gapena**Protezione civile, via ai lavori per il nuovo centro logistico***[Redazione]*

Si sorgerà nel complesso dell'ex cantina sociale CARENA. Presto l'avvio dei lavori per il nuovo Centro logistico regionale della Protezione civile con superficie per elicotteri ed elisoccorso. Subito dopo Pasqua inizieranno recupero e trasformazione del complesso ex Cantina sociale sulla via Provinciale. L'opera consegnerà a quell'area dismessa di circa due ettari, una nuova missione e un ruolo centrale al territorio tiberino interessato in questo tempo sospeso da grandi interventi che ne disegneranno volto e funzione alle colline. Il piano prevede la riconversione funzionale degli edifici e capannoni dell'ex cantina sociale Feronia. Dell'attuale configurazione si salverà solo la cabina elettrica dell'Enel. Protezione civile Sorgerà a Capena il nuovo centro logistico regionale -tit_org-

SALSOMAGGIORE Protezione civile

Protezione civile Un nuovo modulo cucina = Gruppo Favalesi, il modulo cucina farà la differenza

[A. S.]

SALSOMAGGIORE Protezione civile Un nuovo modulo cucina a pagina 26 Protezione civile Gruppo Favalesi il modulo cucina farà la differenza Moderno e versatile, sarà allestito su un mezzo che ne consentirà il trasporto in maniera più autonoma. Portata a termine la distribuzione dei buoni spesa Protezione civile Favalesi: il modulo cucina per le emergenze diventa sempre più funzionale. Sono in corso i lavori di adeguamento della struttura che verrà stabilmente posizionata sul pianale di un camion per il trasporto. Un intervento che consentirà di muovere il modulo in modo più autonomo rispetto al mezzo di traino utilizzato prima. Prosegue inoltre senza sosta l'attività della Favalesi sul versante di aiuto alla popolazione in questo momento della pandemia, con la distribuzione dei buoni spesa alle famiglie, insieme ad altre attività di supporto in caso di necessità. Inoltre si è concluso anche il monitoraggio dei punti idraulici critici del territorio, dove sono stati utilizzati anche i droni per un controllo più approfondito di alcune aree. Come spiega il vicepresidente della Favalesi Devid Catta «noi siamo come sempre attivi su più fronti. Per quanto riguarda il nostro modulo cucina, attrezzato anche per le intolleranze alimentari, sono in corso i lavori, presso una carrozzeria di Sissa Trecasali, di trasferimento dell'attrezzatura su telaio di un camion in modo da renderlo indipendente per gli spostamenti rispetto al resto della colonna mobile. Ringraziamo tutti coloro che ci stanno sostenendo con donazioni che ci permettono di portare avanti la nostra attività. Sono in corso anche momenti informativi: Stiamo lavorando con le scuole della provincia, al momento con l'Ipsia, con momenti di approfondimento, "a distanza" in questo momento, per sensibilizzare i giovani sul mondo del volontariato e della protezione civile. A.S. < RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile Un nuovo modulo cucina Gruppo Favalesi, il modulo cucina farà la differenza

La Polizia locale "salpa" La pattuglia è via mare

[D.r.]

Il caso Disposto il corso di patente nautica per 9 agenti Così potranno monitorare i 13 chilometri di litorale Polizia locale in perlustrazione da terra e anche... da mare. Nuovo salto in avanti per gli uomini del comandante Giuseppe Acquaro a Fondi, che dopo aver avuto in dotazione mezzi a due ruote per inseguire gli indisciplinati della guida con telefonino ed essere stati affiancati dal cane Fiona per intercettare meglio illeciti e contrastare il fenomeno dello spaccio in un'ottica di polizia interforze, adesso paiono incamminarsi verso una nuova specializzazione. Sarebbe meglio dire imbarcarsi. Perché l'amministrazione comunale e il dirigente Acquaro hanno deciso di formare i vigili urbani a condurre pattugliamenti dal mare. Per questo una recente determina prevede un corso di formazione con tanto di impegno di spesa per far conseguire ad alcuni agenti (in tutto 9) la patente nautica. 113 chilometri di lito- A sinistra un'unità di polizia del la Pol i zia loca l e (archivio); sotto, un tratto di spiaggia diTerracina rale, frequentatissimo da turisti e da appassionati di sport di mare e da spiaggia, hanno bisogno di un controllo costante, soprattutto in questa seconda stagione caratterizzata dal covid e dunque dall'obbligo del rispetto di distanze, accessi monitoratieviaducendo. Già lo scorso anno la Polizia locale, incaricata di ispezionare gli arenili riorganizzati in chiave anti-covid, per intercettare illeciti sulla spiaggia, si era avvalsa dei mezzi d'acqua in dotazione alla Protezione civile. E anzi, proprio quell'esperienza del 2020 viene espressamente menzionata nell'atto amministrativo: il pattugliamento della costa via mare aveva dato ottimi risultati in materia di prevenzione di comportamenti di condotta scorretta nello specchio acqueo del litorale di Fondi. Più chiaro di così. Saranno in tutto 9 gli agenti di Polizia locale, si diceva, che effettueranno il corso di patente nautica, che sarà tenuto dall'associazione sportiva dilettantistica "Csp Reparto Roma", per la somma di 1.800 euro. Abusivismo commerciale e demaniale, comportamenti scorretti, violazione del distanziamento avranno, insomma, vita assai più difficile. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La Polizia locale salpa La pattuglia è via mare

Il dramma di Galliani L'imprenditore sparito ritrovato cadavere = Tragedia Galliani: trovato morto nel bosco

[Massimo Stefanini]

Capannori Il dramma di Galliani L'imprenditore sparito ritrovato cadavere Stefanini a pagina 15 Tragedia Galliani: trovato morto nel bosco L'imprenditore di 66 anni era scomparso martedì da casa. Disposta l'autopsia sul cadavere ritrovato a un chilometro dall'au CAPAN ÑOR I E' finita nel peggiore dei modi. Le ricerche di Moreno Galliani, l'imprenditore ááääïïà scomparso da martedì scorso, si sono fermate ieri intorno a mezzogiorno quando il suo cadavere è stato ritrovato dai due cani della Anpana, l'associazione di volontariato lucchese che partecipava alle ricerche coordinate dalla Prefettura, in una zona impervia, località Duomo, nei pressi di Villa Basilica, nella boscaglia, a circa un chilometro dal luogo, via delle Case Alte a Petrognano, dove era stata ritrovata la Ford Fiesta di colore bianco che l'imprenditore stava guidando martedì pomeriggio, al momento della scomparsa. Un epilogo ancora senza risposte, ma che al momento non farebbe pensare a un episodio di violenza. L'uomo, fondatore della nota concessionaria Autotecnica Lucchese per la vendita dei marchi Opel e Peugeot, al momento della scomparsa si stava recando alla concessionaria che il gruppo possiede a Borgo a Buggiano, oltre alla terza sede di Viareggio. Dopo aver parlato al telefono con il figlio Sebastiano ed essersi fermato a prendere un caffè in un bar sulla via Pesciatina, di lui si erano perse le tracce. La cella che ha agganciato il segnale del suo telefono indicava una sua presenza localizzata tra Chiesina e Ponte Buggianese. La famiglia si era rivolta anche alla nota trasmissione Chi l'ha visto che mercoledì sera aveva diramato la foto del commerciante che abitava a Santa Lucia di Uzzano. Le ricerche erano scattate immediatamente sia in Valdinievole, anche con l'ausilio dell'elicottero, sia in Lucchesia da parte di vigili del fuoco, carabinieri, volontari, Protezione Civile e Anpana. Un cinofilo e due volontari dell'associazione Protezione Animali, Natura e Ambiente, verso le 11,15 di ieri stavano perlustrando una zona caratterizzata dalla massiccia presenza di rovi. Per aggirarli hanno imboccato un sentiero laterale e i due cani hanno trovato il cadavere di Galliani. E' scattato il protocollo che è previsto per queste situazioni. E' stata avvertita la famiglia già provata da giorni di ansia e di trepidazione. Sul posto, oltre ai carabinieri, è intervenuto il medico legale inviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca, che a seguito di una prima sommaria ispezione esterna, non ha rilevato segni di violenza apparente. La salma è stata trasferita all'ufficio di Medicina Legale di Lucca, a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' stata disposta l'autopsia sul cadavere che potrà probabilmente rivelare maggiori informazioni sulle ultime ore di vita di Galliani. L'imprenditore potrebbe avere avuto un incidente con la sua automobile. Ma si tratta solo di una delle numerose ipotesi al vaglio. Gli inquirenti infatti dovranno rispondere a molte domande. Perché Galliani si è recato a Villa Basilica? Saranno le indagini a dare risposte certe a tutti questi interrogativi. Una vicenda ancora tutta da chiarire che lascia la famiglia di Galliani in un profondo dolore. Proprio ai famigliari del l'impren- OLI ACCERTAMENTI A una prima ispezione esterna non sono stati rilevati segni di violenza apparente ditore si stringe anche I sindaco Luca Menesini che ha manifestato vicinanza attraverso un post pubblicato sui social network. È stato ritrovato a Villa Basilica, purtroppo privo di vita, il corpo del nostro concittadino Moreno Galliani, che era scomparso alcuni giorni fa. Una notizia che rattrista l'intera comunità di Capannori. Da sindaco mando un abbraccio forte alla famiglia e agli amici di Moreno, ha scritto Menesini. Massimo Stefanini e RIPRODUZIONE RISERVATA Le ricerche dell'imprenditore trovato morto nel bosco -tit_org- Il dramma di Galliani L'imprenditore sparito ritrovato cadavere Tragedia Galliani: trovato morto nel bosco

Buoni spesa, distribuiti 76mila euro La rete di solidarietà in quarantena

[Claudia Lozzelli]

VAIANO Continua l'impegno dei volontari e del Comune di Vaiano verso le famiglie in difficoltà per l'attuale ondata di Covid, che ancora costringe tante persone in quarantena e ad affrontare difficoltà economiche legate alla diminuzione del lavoro e alla crisi delle attività. Ormai da oltre un anno le nostre associazioni sono impegnate nel fronteggiare questa emergenza sanitaria e sociale, pesantissima rimanendo con generosità accanto ai cittadini, abbiamo costruito tutti insieme una rete efficace che anche in questa fase deve mantenersi attiva, sottolineano il vicesindaco e assessore alla protezione civile Marco Marchi (foto) e l'assessore ai Attività servizi di volontariato di protezione civile e Comune anche per consegna farmaci e aiuto con gli amici animali le politiche sociali, Giulio Bellini, ricordando che le diverse attività vedono impegnate la Pubblica assistenza vaianese, l'Auser con il servizio T'accompagno io, la Misericordia di Schignano e Aiuti dalla Vallata impegnata in particolare nelle attività per gli animali domestici dando supporto per le uscite all'aperto e le eventuali emergenze veterinarie che si dovessero presentare. La rete di solidarietà vede insieme il Comune, il Gruppo volontari di Protezione civile e le associazioni del terzo settore, uniti nell'impegno sul fronte dei servizi di supporto alle persone anziane e alle famiglie che si trovano in quarantena per Covid e per chi è in condizione di difficoltà a causa di patologie che limitano, anche solo momentaneamente, l'autosufficienza e la possibilità di provvedere alle necessità primarie. Tanti servizi possono essere attivati chiamando il numero gestito dal Gruppo volontari della Protezione civile che è 0574 942499, a cui si possono chiedere informazioni oppure segnalare la necessità di servizi come la consegna della spesa e di farmaci e il supporto per la cura degli animali domestici. Il numero è attivo dal lunedì al venerdì, con orario dalle ore 9 alle 12. Intanto l'attività del Comune per l'erogazione dei buoni spesa per le famiglie che si trovano in condizioni di disagio prosegue senza sosta. Ad oggi sono stati erogati l'equivalente di 76 mila euro di buoni, circa 53 mila nel corso della prima ondata della pandemia e altri 23 mila nei mesi successivi. È inoltre, via di definizione un nuovo bando che interesserà sempre i tre Comuni della Val di Bisenzio. Claudia Lozzelli SÉ) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La mappa della pandemia

Frena l'indice di contagio Ma ci sono state altre 4 vittime = Ora si viaggia su 4mila dosi

[Redazione]

La mappa della pandemia Frena l'indice di contagio Ma ci sono state altre 4 vittime A pagina 2 Una media di 4mila somministrazioni al giorno nelle ultime 48 ore e di 3.400 nell'ultima settimana. La macchina dei vaccini ha subito un'accelerazione importante in questo ultimo periodo di marzo: 20.440 le dosi iniettate da lunedì a sabato, contro le 10mila delle due settimane precedenti. In pratica c'è stato un raddoppio dei vaccini che fa ben sperare anche in vista degli arrivi previsti da qui a Pasqua. E in questi sette giorni si potrebbe salire fino a cinquemila somministrazioni giornaliere, a meno che le feste non facciano tirare il freno a mano. Da lunedì a sabato sono stati più di undicimila i nuovi Ora si viaggia su 4mila dosi Accelerazione importante Frena invece l'indice di contagio SOenni vaccinati (sono 37mila adesso), quasi 3.200 tra il personale scolastico (18.066) e 445 nella categoria dei soggetti a servizi pubblici essenziali tra cui personale del tribunale, avvocati, addetti delle pompe funebri e volontari della protezione civile il cui totale è pari a 2.250. Quanto ai contagiati, c'è stata una frenata dopo la leggera ripresa degli ultimi due giorni: gli attualmente positivi al Covid in Umbria, ieri erano 5.063, 124 meno di sabato in base ai dati aggiornati sul sito della Regione. Nell'ultimo giorno sono stati registrati 162 nuovi positivi, 282 guariti e quattro morti. Analizzati lo stesso numero di tamponi e test antigenici, 2.453. Il tasso di positività è quindi del 3,3 per cento sul totale (ieri era 4,2) e del 6,6 sui soii molecolari (ieri 7,3). ricoverati Covid in ospedale sono 425, quattro in meno, 60 dei quali, tre in più, nelle terapie intensive. Il picco di venerdì infatti era legato a un malfunzionamento informatico che non ha consentito alla dashboard regionale di essere aggiornata nei tre giorni precedenti e che ha provocato l'incremento di tre giorni fa. - tit_org- Frenaindice di contagio Ma ci sono state altre 4 vittime Ora si viaggia su 4mila dosi

Aumentano ricoveri e decessi (più 27) Giani ai medici: "Rapidi sui vaccini"

[Redazione]

I numeri Aumentano ricoveri e decessi (più 27) Giani ai medici: "Rapidi sui vaccini" Per la prima volta dopo 9 settimane i contagi settimanali calano in Toscana: tra il 15 e il 21 aprile 9.374 casi, tra il 22 e il 28 aprile invece 9.279, un centinaio in meno. Un segno che il governatore Eugenio Giani valuta con ottimismo, visto che era dalla settimana 11-17 gennaio che il report regionale della domenica segnalava una crescita costante. E tuttavia i numeri restano preoccupanti: ieri in Toscana 1.368 casi, tasso di positività sui primi tamponi al 14,1% con impennate nel Pratese (171 casi) e nell'area fiorentina (420). Continuano a salire i ricoveri: come un'onda lun ga: ieri 1.769 letti ietti Covid occupati, (+9), di cui 264 in terapia intensiva, stabili. Non siamo poi così distanti dai picchi del 2020, di aprile (297) e novembre (298). Sembra che stavolta la progressione sia più lenta ma costante: 100 letti di intensiva in più occupati nell'ultimo mese, da 167 a 264. E la striscia della mortalità riflette questo assalto agli ospedali: ieri il bollettino segnalava 27 nuovi decessi, età media di 77,4 anni. E qui tornano le dolenti note. Continuano a morire gli anziani, la fascia che è più indietro con la vaccinazione: a ieri le somministrazioni a over 80 erano 132 mila secondo il portale del governo. Un ultraottantenne su 4 ha ricevuto la primadose e poco meno del 10% anche il richiamo. Restiamo quasi in fondo alla classifica nazionale, tra polemiche insistenti anche nel Pd. Giani rivendica i risultati raggiunti: Siamo quinti o sesti a livello nazionale per rapporto dosi-somministrazioni. Ho parlato con Figliuolo che ha riconosciuto la nostra efficienza. Il governatore per ora deciso di "blindare" assessore e dirigenti della sanità (Non si cambia in corsa) ma ha dato l'incarico alla Protezione Civile di dare una mano logistica su superfragili e anziani. Sugli over 80 il governatore è persuaso che questa possa essere la settimana decisiva per il recupero. Ieri mattina ha chiamato il segretario del sindacato dei medici Fimmg Alessio Nastruzzi: Dobbiamo essere rapidi, sicuri di riuscire a somministrare tutte le 81 mila dosi che avete prenotato in questa settimana. Non voglio che nessuna fiala resti in frigo il senso del messaggio. Nastruzzi ha risposto di sì, garantendo a Giani che decine di medici di famiglia lavoreranno anche Pasqua e Pasquetta per vaccinare e centrare l'obiettivo di arrivare a 220 mila somministrazioni entro il 4 e poi tutte le prime dosi per il 25 aprile. Due o tre mila dosi di Modernain arrivo saranno destinate ai volontari delle Mises ricordie, annuncia pure Giani. Per le dosi di AstraZeneca per i 70-79 anni: Se necessario hub aperti fino a mezzanotte, garantisce il governatore. E da stamani sul portale "Pre nota vaccino" regionale attivo il bot tone delle "riserve". Chi rientra nelle categorie vaccinabili (fragili, un der 80, insegnanti) e non trova posti disponibili può candidarsi a fare la riserva last minute: un sms e in mezz'ora deve raggiungere il centro vaccinale se si libera un posto. e.f. Da stamani sul portale regionale attivo il bottone delle riserve per le prenotazioni a. L'allarme Crescono i ricoveri nei reparti Covid e sono stabili nelle terapie intensive -tit_org-

Sciame sismico nell'Adriatico spaventa il centro-sud

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 nel mare Adriatico, a circa 90 Km dal promontorio pugliese del Gargano e dalle isole Tremiti e a circa 30 chilometri dall'isola croata di Lastovo, è stata avvertita nel primo pomeriggio in molte regioni del centro-sud: da Ancona a Foggia ma anche in Dalmazia centrale, nelle città di Split (Spalato), Trogir e nell'isola di Hvar. Non si è trattato di un caso isolato, ma di uno sciame sismico che è proseguito per TERREMOTO Sciame sismico nell'Adriatico spaventa il centro-sud tutto il pomeriggio superando oltre 30 repliche, 9 nove nella prima ora, tutte però di intensità inferiore alla prima. Pur avendo allarmato molti cittadini, che hanno telefonato al 115, soprattutto coloro che vivono ai piani alti delle abitazioni, non ha provocato danni né a persone, né a cose, secondo quanto riferito dai Vigili del fuoco e dalla protezione Civile che si è messa in contatto con le strutture locali. Una prima ipotesi è che a generare il terremoto e le seguenti scosse sismiche sia stato un meccanismo di scorrimento nel quale abbiano avuto un ruolo le Dinaridi, la catena montuosa che attraversa parte dei Balcani, la cui struttura sottomarina si sovrappone alla zona dell'epicentro. -tit_org- Sciame sismico nell Adriatico spaventa il centro-sud

Vaccinazioni nella palestra dei vigili del fuoco

[Redazione]

IL NODO SENIGALLIA Accordo con i vigili del fuoco sull'utilizzo per le vaccinazioni di massa della palestra del polo didattico, presso il Distaccamento di Senigallia, ma la protezione civile regionale vuole uno spazio più ampio. Al momento l'unico che corrisponde alle dimensioni richieste è il Palazzetto dello sport di via Capanna. La trattativa è aperta. Le prime vaccinazioni di massa si sono svolte proprio al Palas però le prossime dureranno mesi e ricorrere alla struttura limitrofa al Campus significherebbe compromettere il campionato di pallacanestro, come da tempo fanno. L'accordo è stato raggiunto ma per la Protezione civile serve uno spazio più ampio non notare i diretti interessati, pur non volendo in alcun modo ostacolare la campagna di vaccinazione che, in questo particolare momento, ha la priorità. Abbiamo fatto un sopralluogo presso la palestra dei vigili del fuoco - spiega il sindaco Massimo Olivetti - che ringrazio per la disponibilità concessa. Per la protezione civile è troppo piccola perché consentirebbe di allestire cinque linee per la vaccinazione mentre nel Palazzetto se ne potrebbero fare otto. Più spazio significa vaccinare più persone e quindi ridurre anche i tempi. La palestra dei vigili del fuoco al momento rappresenta la soluzione ideale - conclude il sindaco - stiamo cercando altri spazi, consapevoli dei disagi che comporterebbe l'utilizzo del Palazzetto, ma non è facile reperirne di così ampi. L'Asur non ha dubbi, vuole il Palazzetto e ha già avanzato la richiesta. SIPROOUÏ ONE RISERVATA -I vaccini al Palas Senigallia "I. BI Wwailmaaainsk '-tit_org-

Coronavirus oggi: bollettino Covid 28 marzo 2021. Contagi Italia ed Emilia Romagna - Cronaca

Nuovi positivi, morti, ricoverati guariti: l'aggiornamento in tempo reale con i numeri della pandemia. Vaccino, Bonaccini: "Pronti a somministrare un milione di dosi al mese"

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 28 marzo 2021 - Il bollettino di oggi sulla diffusione del Coronavirus in Emilia Romagna dirà se i contagi, che da martedì sono tornati sopra i duemila, torneranno nuovamente a calare. Stabili negli ultimi giorni i ricoveri nelle terapie intensive, attorno ai 400 pazienti. Calano invece ricoveri negli altri reparti: 3.467 (-47). Ieri i nuovi casi sono stati 2.269 su 33.234 tamponi. Altre 34 i deceduti, di cui uno di 50 anni. Nel contagi in testa Bologna con 546 casi più 40 dell'Imolese. Poi Modena (405), Reggio (225), Parma (201), Rimini (194), Ravenna (176), Ferrara (164), Cesena (131), Forlì (129).

Coronavirus Italia: dati e tabella delle regioni
Vaccino in Emilia Romagna: ultime notizie
Coronavirus mondo: i dati aggiornati
Coronavirus Italia: dati e tabella delle regioni
 Ieri in Italia sono stati 23.839 i nuovi casi di Coronavirus riscontrati dopo aver analizzato 357.154 tamponi, con l'indice positività al 6.67%. Il bollettino di ieri rileva 380 morti, che portano il totale delle vittime a 107.636 da inizio pandemia. In terapia intensiva 3.635 ricoveri a livello nazionale (+7), con 264 ingressi giornalieri. 2.832.939 i guariti in totale (+18.287), 571.878 gli attualmente positivi (+5.167). E' atteso nel pomeriggio il nuovo bollettino sui contagi covid elaborato dal ministero della Salute con la tabella delle regioni, consultabile sul sito della Protezione civile. Non appena disponibile, aggiorneremo questo articolo.

Dati delle regioni Coronavirus nelle Marche - Contagi in Veneto - Covid in Toscana
 Nell'ultimo monitoraggio, la cabina di regia del Ministero e Istituto superiore della Sanità è stata rilevata "L'incidenza a livello nazionale è ancora molto elevata". E ancora: "Alla luce della predominanza di alcune varianti virali a maggiore trasmissibilità", il consiglio è quello di "mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone e della mobilità". Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,08 (range 0,93 - 1,21), in lieve diminuzione rispetto alla settimana precedente. I dati di incidenza, trasmissibilità ed il forte sovraccarico dei servizi ospedalieri "richiedono di mantenere rigorose misure di mitigazione nazionali accompagnati da puntuali interventi di mitigazione/contenimento nelle aree a maggiore diffusione". I dati del monitoraggio e la tendenza di Emilia Romagna, Marche e Veneto "È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile", si legge ancora nel report.

Covid, bimba morta a 11 anni. Il ricordo del padre
Vaccino in Emilia Romagna: ultime notizie
 I vaccini anti Covid somministrati in Emilia-Romagna dall'inizio della campagna hanno superato quota 800mila nella serata di ieri. Il dato è commentato con favore dal presidente della Regione Stefano Bonaccini. "Attendiamo fiduciosi un aumento di dosi di vaccino in arrivo. Perché fino ad ora sono mancate quelle, non la nostra organizzazione. Pronti a somministrare un milione di dosi al mese", scrive su Facebook. Alle 23 di ieri sono 800.551 le somministrazioni, 276.726 le persone immunizzate con due dosi. "Vaccino Covid e pillola, nessuna interazione"

Coronavirus mondo: i dati aggiornati
 Sono quasi 600mila i nuovi casi di Covid 19 registrati nel mondo nelle ultime 24 ore. Lo rende noto la Johns Hopkins University, aggiornando a 126.732.921 il totale delle persone contagiate e riferendo di 595.393 casi in più rispetto a ieri. Sono invece 9.790 le persone che hanno perso la vita nell'ultima giornata e 71,7 milioni le persone guidate guarite dal Covid-19. Viene invece aggiornato a 2.777.684 il totale delle vittime. Gli Stati Uniti sono il Paese maggiormente colpito dalla pandemia, con 30.218.682 casi e 548.828 decessi. Segue il Brasile con 12.490.362 contagi e 310.550 morti. Al terzo posto l'India con 11.971.624 casi totali e 161.552 decessi. Quando l'immunità collettiva nell'Unione Europea? Intanto, il bilancio delle vittime del coronavirus in Messico è stato 'corretto' al rialzo dal governo, risultando del 60 per cento superiore a quanto segnalato finora: ci sono stati 321 mila morti da inizio pandemia, cifra che fa balzare il Paese al secondo posto della classifica dei più colpiti dopo gli Stati Uniti, il primo in rapporto al numero di abitanti. Lo riferisce il Guardian. Il

nuovo bilancio supera quello del Brasile (310.550 secondo Johns Hopkins), attualmente al secondo posto per numero di morti dopo gli Usa. Ma la popolazione messicana, di 126 milioni di persone, è di gran lunga inferiore a quella di entrambi i Paesi. Riproduzione riservata

Pasqua 2021 in zona rossa: spostamenti verso parenti e amici, cosa cambia - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 29 marzo 2021 Fino a quando saranno in vigore le regole della zona rossa? E' questa la domanda più gettonata tra chi vive nelle regioni in cui il Covid corre veloce. Una fascia che proprio oggi si allarga in virtù dell'ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Così, Valle d'Aosta, Calabria e Toscana si aggiungono a Emilia Romagna, Marche, Veneto, Lombardia, Campania, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia e Provincia autonoma di Bolzano. Da domani, invece, martedì 30 marzo, il Lazio sarà 'promosso' in zona arancione. Questa, tuttavia, è la settimana di Pasqua. Come disposto dall'ultimo decreto del Governo Draghi, il 3, 4 e 5 aprile tutta l'Italia sarà zona rossa. Cosa cambia? Poco per chi è già in zona rossa, salvo un'ulteriore eccezione al divieto degli spostamenti. Da sabato a lunedì si potrà uscire di casa per comprovati motivi di lavoro, necessità e salute, da segnalare sull'apposita autocertificazione, ma anche per far visita a parenti e amici. Con dei limiti, ovviamente. Non sarà comunque possibile superare i confini territoriali delle regioni in cui si vive né quelli temporali dettati dal coprifuoco. Dunque, ci si potrà muovere tra le 5 e le 22, al massimo in due oltre ai minori di 14 anni su cui si esercita la responsabilità genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi. Insomma, lo schema è il medesimo applicato a Natale scorso. Come allora conviene tenere d'occhio il calendario per sapere come comportarsi. Le regole in vigore fino al 2 aprile. Fino a venerdì 2 aprile compreso resta in piedi il classico schema dei colori. L'Italia è divisa in zona rossa, un regime molto simile al lockdown, e zona arancione, dove restano aperte le scuole. In entrambi i casi, bar e ristoranti chiusi, spostamenti da una regione all'altra vietati, a meno che non siano dovuti a motivi di lavoro, necessità e salute.

Pasqua 2021: tutta Italia in zona rossa Nei giorni 3, 4 e 5 aprile 2021, sull'intero territorio nazionale, ad eccezione delle regioni in zona bianca, si applicano le misure stabilite per la zona rossa. In quei giorni è consentito, in ambito regionale, lo spostamento verso una sola abitazione privata, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 5 e le ore 22, e nei limiti di due persone oltre ai minori di 14 anni sui quali si eserciti la responsabilità genitoriale e ai disabili o non autosufficienti conviventi.

Cosa succede il 6 aprile Come ogni venerdì, il 2 aprile si riunirà la Cabina di Regia, che valuterà gli esiti del monitoraggio settimanale dell'epidemia da Covid-19. Di conseguenza il ministro Speranza firmerà le ordinanze che comporranno la nuova mappa dei colori. Così, dal 6 aprile l'Italia tornerà a colorarsi di rosso, arancione e bianco. Lo scenario dal 7 al 30 aprile. Il 7 aprile entrerà in vigore il nuovo decreto allo studio in questi giorni. La maggiore novità, come già annunciato da Draghi, riguarderà la scuola. In zona arancione si tornerà in aula fino alle medie; per le superiori bisognerà stabilire la quota di didattica a distanza. In zona rossa, lezioni in presenza fino alla prima media; dalla seconda media alle superiori scatta la Dad.

Oggi incontro Governo-Regioni Oggi, intanto, il Governo incontrerà le Regioni, come annunciato ieri dal presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, a Mezz'ora in più su Rai3. Al vertice non parteciperà il presidente del Consiglio, Mario Draghi. Ci occupiamo del piano vaccinale con il ministro Gelmini, il generale Figliuolo e il capo della protezione civile Curcio, anticipa Bonaccini. Nei prossimi giorni ci sarà poi un altro incontro a cui parteciperà anche il ministro Franco sul tema del Recovery Plan. E la settimana successiva, appena dopo Pasqua incontreremo il presidente Draghi in persona con alcuni ministri per fare il punto su queste due sfide, su cui gli italiani giudicheranno il Governo.

Covid, le altre notizie Emilia Romagna, la tabella di marcia dei vaccini Breton: "Verso immunità collettiva in Ue il 14 luglio" Zona rossa a Pasqua: fino a quando? Cosa può succedere ad aprile Riproduzione riservata

Coronavirus, bollettino regionale del 28 marzo: forte calo di contagi, 4 decessi, stazionari ricoveri

I dati ufficiali della task-force regionale aggiornati a questa mattina alle 11.15

[Redazione]

I dati ufficiali della task-force regionale aggiornati a questa mattina alle 11.15 Sono 162 (quindi 60 in meno rispetto ai 222 di ieri) i nuovi casi di coronavirus registrati oggi (sabato 28 marzo 2021) in Umbria, dove diventano così 50.511 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Sono 2.534 i tamponi molecolari eseguiti nelle ultime ore (con il totale che sale a 779.186), mentre diventano 188.784 (+2.453) i test antigenici effettuati finora: sono dunque 4987 (-309 rispetto a ieri) i test totali effettuati nelle ultime ore con un tasso di positività che (prendendo in considerazione la somma di tamponi e test) resta al 3% come ieri. Nel bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 11.15 - si registra comunque un calo degli attualmente positivi, che ora sono 5063 (- 124). Questo perché aumenta il numero dei guariti che diventano 44201 (+282), mentre salgono a 1.247 (+4) i decessi complessivi conteggiati dall'inizio della pandemia. Nei 'Covid Hospital' umbri scende a 425 (-4) il totale dei pazienti ricoverati e resta stabile a 60 (+3) il numero di quelli in terapia intensiva. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Figliuolo: "In arrivo 2,8 milioni di dosi di vaccino entro il 3 aprile"

[Redazione]

Francesco Paolo Figliuolo/* custom css */.tdi_55_26c.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_26c.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_26c.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_26c.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_26c.td-a-rec-img { text-align: center; } }PALERMO Ha preso il via, questa mattina, da Messina, la giornata siciliana del commissario straordinario per emergenza coronavirus, Francesco Paolo Figliuolo. Il generale, dopo un incontro in prefettura, ha visitato il hub vaccinale della città dello Stretto, realizzato all'interno della Fiera campionaria, dove è stato accolto dal capo della Protezione civile regionale, Salvatore Cocina, e dal commissario per emergenza coronavirus nel territorio della Asp di Messina, Alberto Firenze, e dal direttore dell'azienda sanitaria, Dino Alagna. La visita del commissario nell'Isola proseguirà nel pomeriggio a Catania con un sopralluogo all'interno del hub vaccinale allestito nell'ex mercato ortofrutticolo del capoluogo etneo. Siamo ormai nel pieno del target della campagna, con un media nazionale degli ultimi due giorni di circa 240mila somministrazioni, ma con l'arrivo della stagione estiva bisognerà raggiungere anche le zone più disagiate o impervie. Sul piatto abbiamo la somministrazione di 11 milioni di dosi in Italia che sono in distribuzione equamente in tutte le regioni. Arriveranno nella settimana che va dal 29 marzo al 3 aprile, perché il trimestre finisce in quella settimana, oltre un milione di dosi Pfizer, oltre 500mila dosi di Moderna e oltre 1 milione 300 mila Astrazeneca. Lo dichiara il commissario nazionale per Emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, in visita oggi alla Fiera di Messina. Fonte Agenzia DIRE/* custom css */.tdi_56_502.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_502.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_502.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_502.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_502.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Coronavirus: in Toscana 1.368 nuovi casi, con età media di 44 anni; 27 i decessi

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_168.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_168.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_168.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_168.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_56_168.td-a-rec-img { text-align: center; } }

In Toscana sono 191.635 i casi di positività al Coronavirus, 1.368 in più rispetto a ieri (1.311 confermati con tampone molecolare e 57 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 158.808 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 15.228 tamponi molecolari e 7.215 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,1% è risultato positivo. Sono invece 9.698 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14,1% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.561, +0,9% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.769 (9 in più rispetto a ieri), di cui 264 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 27 nuovi decessi: 16 uomini e 11 donne con un'età media di 77,4 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 595.789 vaccinazioni, 7.990 in più rispetto a ieri (+1,4%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 5 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (il 86,1% delle 692.170 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 16.135 per 100mila abitanti (media italiana: 15.444 per 100mila). L'età media dei 1.368 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più).

/* custom css */.tdi_55_100.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_100.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_100.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_100.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_55_100.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.311 confermati con tampone molecolare e 57 da test rapido antigenico). Sono 51.509 i casi complessivi ad oggi a Firenze (420 in più rispetto a ieri), 16.891 a Prato (171 in più), 18.170 a Pistoia (96 in più), 11.252 a Massa (33 in più), 19.982 a Lucca (156 in più), 24.030 a Pisa (151 in più), 14.238 a Livorno (97 in più), 17.730 ad Arezzo (118 in più), 10.371 a Siena (78 in più), 6.907 a Grosseto (48 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 741 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 383 nella Nord Ovest, 244 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.190 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.889 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.571 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 6.229, Massa Carrara con 5.870, la più bassa Grosseto con 3.144. Complessivamente, 25.792 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (249 in più rispetto a ieri, più 1%). Sono 37.830 (1.475 in meno rispetto a ieri, meno 3,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.453, Nord Ovest 14.669, Sud Est 7.708). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.769 (9 in più rispetto a ieri, più 0,5%), 264 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 158.808 (1.083 in più rispetto a ieri, più 0,7%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 158.808 (1.083 in più rispetto a ieri, più 0,7%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 27 nuovi decessi: 16 uomini e 11 donne con un'età media di 77,4 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 5 a Firenze, 6 a Prato, 3 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 4 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 3 a Arezzo, 1 a Siena, 1 a Grosseto, 1 residente fuori Toscana. Sono 5.266 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.692 a Firenze, 404 a Prato, 451 a Pistoia, 488 a Massa

Carrara, 506 a Lucca, 585 a Pisa, 358 a Livorno, 342 ad Arezzo, 234 a Siena, 132 a Grosseto, 74 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 142,6 x100.000 residenti contro il 180,5 x100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (254,6 x100.000), Firenze (170,0 x100.000) e Prato (157,2 x100.000), il più basso a Grosseto (60,1 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19/

```
/* custom css */.tdi_57_960.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_960.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_960.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_960.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_960.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

Spostamenti nella zona rossa: le faq del Governo

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_ec1.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_ec1.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_ec1.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_ec1.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px){.tdi_56_ec1.td-a-rec-img { text-align: center; }}ROMA Dal 15 marzo mezza Italia è diventata zona rossa e ci resterà per almeno due settimane. Oramai, lo sappiamo, questo significa che sono vietati tutti gli spostamenti dalle 5 alle 22 salvo casi di comprovata necessità, a cui si aggiungono delle eccezioni da motivare anch esse attraverso un autocertificazione. Per aiutare ad orientarsi ecco le Faq pubblicate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quali sono le regole sugli spostamenti in vigore nella mia Regione/Provincia autonoma? È consentito andare a trovare amici o parenti? Fino al 6 aprile 2021, in zona rossa sono consentiti esclusivamente i seguenti spostamenti: per comprovati motivi di lavoro, salute o necessità (anche verso un'altra Regione o Provincia autonoma);/* custom css */.tdi_55_c7e.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_c7e.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_c7e.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_c7e.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px){.tdi_55_c7e.td-a-rec-img { text-align: center; }} il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, compreso il rientro nelle seconde case ubicate dentro e fuori regione (si veda la FAQ specifica).Gli spostamenti per far visita ad amici o parenti autosufficienti e, in generale, tutti gli spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria non dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute sono invece vietati fino al 2 aprile e nella giornata del 6 aprile 2021.Nei giorni 3, 4 e 5 aprile 2021 sarà consentito una sola volta al giorno, spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata della stessa Regione, tra le ore 5.00 e le 22.00, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitano la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro. Cosa si intende con i termini residenza, domicilio e abitazione? Residenza. La residenza è definita giuridicamente come il luogo in cui la persona ha la dimora abituale. La residenza risulta dai registri anagrafici ed è quindi conoscibile in modo preciso e verificabile in ogni momento. Domicilio. Il domicilio è definito giuridicamente come il luogo in cui una persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi. Il domicilio può essere diverso dalla propria residenza. Abitazione. Il concetto di abitazione non ha una precisa definizione tecnico-giuridica. Ai fini dell applicazione dei provvedimenti anti-Covid, dunque,abitazione va individuata come il luogo dove si abita di fatto, con una certa continuità e stabilità (quindi per periodi continuativi, anche se limitati, duranteanno) o con abituale periodicità e frequenza (per esempio in alcuni giorni della settimana per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze). Per fare un esempio, le persone che per motivi di lavoro vivono in un luogo diverso da quello del proprio coniuge o partner, ma che si ritrovano con lui/lei con regolare frequenza e periodicità nella stessa abitazione, possono spostarsi per raggiungere tale abitazione. Merita evidenziarsi che sia il Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 che il Dpcm del 14 gennaio 2021 non hanno reiteratoesclusione delle cd. seconde case (abitazioni non principali) ubicate fuori regione dal novero delle proprie abitazioni cui è sempre consentito il rientro.Per il rientro nelle abitazioni non principali, si veda la specifica FAQ sulle cd. seconde case.Se si va a casa di parenti o amici, nel rispetto dei limiti e degli orari previsti dalla normativa, si deve comunque rispettare il cosiddetto coprifuoco? O si può rientrare alla propria residenza, domicilio o abitazione in qualsiasi momento?Il rientro a casa dopo essere andati a trovare amici o parenti deve sempre avvenire tra le 5.00 e le 22.00, su tutto il territorio nazionale e indipendentemente dal fatto che il giorno sia feriale o festivo. I motivi che giustificano gli spostamenti tra le 22.00 e le 5.00 restano esclusivamente quelli di lavoro, necessità o salute. Io e il mio coniuge/partner viviamo in città diverse per esigenze di lavoro (o per altri motivi). Sarà possibile per me o per lui/lei raggiungerlo/a?Sarà possibile solo se il luogo scelto per il ricongiungimento coinciderà con quello in cui si ha la

residenza, il domicilio o abitazione, definiti come nella FAQ precedente. Visto il divieto di spostarsi tra Regioni e Province autonome differenti, se lavoro in una Regione o Provincia autonoma e sono residente in un'altra e il mio coniuge/partner lavora in una terza Regione (o Provincia autonoma), potrà raggiungermi nella mia città di residenza? Nel caso in questione, il coniuge/partner potrà spostarsi per raggiungere il primo soltanto se ha la residenza o il domicilio nel Comune di destinazione o se in quel Comune è abitazione solitamente utilizzata dalla coppia. Io e la mia famiglia ci siamo trasferiti nella nostra seconda casa, in un'altra Regione o Provincia autonoma, entro il 20 dicembre. Io dovrò tornare al lavoro, nella Regione (o Provincia autonoma) di provenienza, per alcuni giorni. Potrò tornare da loro dopo il 15 gennaio? Sì. Dal 16 gennaio non è stata reiterata esclusione delle cd. seconde case (abitazioni non principali) ubicate fuori regione dal novero delle proprie abitazioni cui è sempre consentito il rientro (purché ovviamente già fruibili in epoche anteriori all'adozione del Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2). Pertanto, nel caso specifico, lo spostamento dalla seconda casa al luogo di lavoro nel periodo successivo al 15 gennaio può essere addotto come motivo giustificativo di un nuovo rientro nella seconda casa, in un'altra Regione o Provincia autonoma. La sussistenza di tali situazioni potrà essere comprovata anche con autodichiarazione. È possibile fare rientro nella cosiddetta seconda casa? Se sì, ci sono dei limiti? Dal 16 gennaio 2021, le disposizioni in vigore consentono di fare rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, senza prevedere più alcuna limitazione rispetto alle cosiddette seconde case. Pertanto, proprio perché si tratta di una possibilità limitata al rientro, è possibile raggiungere le seconde case, anche in un'altra Regione o Provincia autonoma (da e verso qualsiasi zona: bianca, gialla, arancione, rossa), solo a coloro che possano comprovare di avere effettivamente avuto titolo per recarsi nello stesso immobile anteriormente all'entrata in vigore del Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2. Tale titolo, per ovvie esigenze antielusive, deve avere data certa (come, per esempio, la data di un atto stipulato dal notaio, ovvero la data di registrazione di una scrittura privata) anteriore al 14 gennaio 2021. Sono dunque esclusi tutti i titoli di godimento successivi a tale data (comprese le locazioni brevi non soggette a registrazione). Naturalmente, la casa di destinazione non deve essere abitata da persone non appartenenti al nucleo familiare convivente con avente titolo, e vi si può recare unicamente tale nucleo. La sussistenza di tutti i requisiti indicati potrà essere comprovata con copia del titolo di godimento avente data certa (art. 2704 del codice civile) o, eventualmente, anche con autocertificazione. La veridicità delle autocertificazioni sarà oggetto di controlli successivi e la falsità di quanto dichiarato costituisce reato. Come posso sapere se uno dei miei spostamenti rientra tra quelli ammissibili per motivi di necessità? La valutazione circa eventuale sussistenza di motivi di necessità, in ciascuna vicenda concreta, rispetto alle variegate situazioni che possono verificarsi, resta rimessa all'Autorità competente indicata dall'articolo 4, comma 3, del Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (che, per le violazioni delle prescrizioni dei Dpcm, è di norma il Prefetto del luogo dove la violazione è stata accertata). Il cittadino che non condivida il verbale di accertamento di violazione redatto dall'agente operante può pertanto fare pervenire scritti e documenti difensivi al Prefetto, secondo quanto previsto dagli artt. 18 e seguenti della Legge 24 novembre 1981, n. 689. Gli spostamenti devono essere giustificati in qualche modo? È necessario produrre un'autodichiarazione? Sì, deve essere sempre in grado di dimostrare che lo spostamento rientra tra quelli consentiti, anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e alle polizie locali. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e accertata falsità di quanto dichiarato costituisce reato. La giustificazione del motivo di lavoro può essere comprovata anche esibendo, per esempio, adeguata documentazione fornita dal datore di lavoro (tesserini o simili) idonea a dimostrare la condizione dichiarata. Posso andare ad assistere un parente o un amico non autosufficienti? Sì, è una condizione di necessità. Nel caso si tratti di persone anziane o già affette da altre malattie, ricordate però che sono categorie più vulnerabili e quindi cercate di proteggerle dai contatti il più possibile. Ho dei parenti non autosufficienti che vivono in casa da soli, in un altro Comune/Regione/Provincia autonoma, e ai quali periodicamente do assistenza. Potrò continuare a farlo anche con attuale divieto di spostarsi tra Regioni e Province autonome diverse? Potranno venire con me anche il mio coniuge/partner e i nostri figli? Lo spostamento per dare

assistenza a persone non autosufficienti è consentito anche tra Comuni/Regioni/Province autonome in aree diverse, ove non sia possibile assicurare loro la necessaria assistenza tramite altri soggetti presenti nello stesso Comune/Regione/Provincia autonoma. Non è possibile, comunque, spostarsi in numero superiore alle persone strettamente necessarie a fornire assistenza necessaria: di norma la necessità di prestare assistenza non può giustificare lo spostamento di più di un parente adulto, eventualmente accompagnato dai minori o disabili che abitualmente egli già assiste. Sono separato/divorziato, posso andare a trovare i miei figli minorenni anche in un'altra Regione o Provincia autonoma? Posso recarmi all'estero per gli stessi motivi? Sì, gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso altro genitore o comunque presso affidatario, oppure per condurli presso di sé, sono consentiti anche tra Regioni e tra aree differenti. Tali spostamenti dovranno in ogni caso avvenire scegliendo il tragitto più breve e nel rispetto di tutte le prescrizioni di tipo sanitario (persone in quarantena, positive, immunodepresse etc.), nonché secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione o divorzio o, in assenza di tali provvedimenti, secondo quanto concordato tra i genitori. Nel caso di spostamenti da/per estero, è comunque necessario consultare apposita sezione sul sito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per avere informazioni sulle specifiche prescrizioni sanitarie relative al Paese da cui si proviene o in cui ci si deve recare. È possibile spostarsi per accompagnare i propri figli dai nonni o per andarli a riprendere all'inizio o al termine della giornata di lavoro? È possibile ma fortemente sconsigliato, perché gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da COVID-19 e devono quindi evitare il più possibile i contatti con altre persone. Pertanto, questo spostamento è ammesso solo in caso di estrema necessità, se entrambi i genitori sono impossibilitati a tenere i figli con sé per ragioni di forza maggiore. In tale caso i genitori possono accompagnare i bambini dai nonni, percorrendo il tragitto strettamente necessario per raggiungerli e recarsi sul luogo di lavoro, oppure per andare a riprendere i bambini al ritorno. Ove possibile, è assolutamente da preferire che i figli rimangano a casa con uno dei due genitori che usufruiscono di modalità di lavoro agile o di congedi. Sono consentiti gli spostamenti per fare visita alle persone detenute in carcere? Gli spostamenti per fare visita alle persone detenute in carcere sono sempre vietati, non potendo ritenere che tali spostamenti siano giustificati da ragioni di necessità o da motivi di salute. In tali casi i colloqui possono perciò svolgersi esclusivamente in modalità a distanza, ai sensi dell'art. 221, comma 10, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come sostituito dalla Legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, che consente i colloqui a distanza mediante apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile o mediante corrispondenza telefonica, anche oltre i limiti stabiliti dalle norme dell'ordinamento penitenziario. Sono consentiti gli spostamenti per fare visita alle persone ricoverate in una struttura detentiva a carattere ospedaliero? Fermo quanto esposto nella FAQ relativa con riferimento alla possibilità di spostamenti per far visita alle persone detenute, per quelle ricoverate in una struttura detentiva a carattere ospedaliero sussiste ulteriore limitazione per cui l'accesso in dette strutture detentive ospedaliere da parte dei parenti di pazienti ivi ristretti è consentito solo nei casi e con le modalità individuati dalla Direzione sanitaria della struttura stessa, per cui occorre preventivamente informarsi presso la Direzione per sapere se l'accesso sia o meno consentito e, in caso affermativo, a quali condizioni. Chi è sottoposto alle misure della quarantena o dell'isolamento, si può spostare? No, è previsto il divieto assoluto di uscire di casa per chi è sottoposto alla misura dell'isolamento, essendo risultato positivo al virus, o della quarantena precauzionale qualora sia stato identificato come contatto stretto di caso COVID-19. In tale ultimo caso è consentito uscire, utilizzando un mezzo privato, esclusivamente al fine di effettuare gli accertamenti diagnostici prescritti dal medico, evitando i contatti con altre persone e osservando scrupolosamente tutte le misure precauzionali, tra cui l'obbligo di indossare la mascherina. Ci sono limitazioni negli spostamenti per chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5°C? Sì, soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5°C) devono contattare il proprio medico curante e rimanere presso il proprio domicilio, evitando i contatti sociali e limitando al massimo anche quelli con i propri conviventi. Posso fare la spesa in un Comune diverso da quello in cui abito? Gli spostamenti verso Comuni diversi da quello in cui si abita sono vietati, salvo che per specifiche esigenze o necessità. Fare la spesa

rientra sempre fra le cause giustificative degli spostamenti. Laddove quindi il proprio Comune non disponga di punti vendita o nel caso in cui un Comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, di punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, entro tali limiti, che dovranno essere autocertificati. Si può uscire per acqui

stare beni diversi da quelli alimentari? Sì, ma solo per acquistare prodotti rientranti nelle categorie espressamente previste dal Dpcm 14 gennaio 2021, la cui lista è disponibile nell'allegato 23. Sono un volontario della protezione civile: posso spostarmi dal Comune in cui attualmente mi trovo per prestare la mia attività nell'ambito della gestione dell'emergenza? Sì, il divieto di spostarsi dal Comune in cui ci si trova non riguarda coloro che svolgono attività di volontariato nell'ambito del Servizio nazionale di protezione civile o che siano comunque impegnati come volontari per fronteggiare emergenza sanitaria in corso (ad es., i volontari della Croce Rossa Italiana). Sono un volontario della protezione civile, conduco un'unità cinofila regolarmente iscritta e con essa svolgo attività in emergenza: posso spostarmi dal Comune in cui attualmente mi trovo per effettuare addestramento del cane ai fini del mantenimento della capacità operativa? Sì, addestramento di unità cinofile per lo svolgimento di attività in emergenza rientra tra le attività consentite in quanto funzionale ad assicurarne il mantenimento della capacità operativa nell'ambito del Servizio nazionale di Protezione civile; rimane salva la necessità di effettuare tale attività all'aperto senza il contatto diretto fra le persone, nel rispetto del distanziamento fisico e della normativa vigente. In questa zona, sarà necessario che addestramento avvenga laddove possibile all'interno del territorio comunale. Sono un volontario di un'associazione che svolge attività di accudimento e assistenza di animali, anche ai fini delle procedure di preaffido. Posso spostarmi dal mio Comune per prestare la mia attività? Sì. Gli spostamenti che si riconnettono ad attività assistenziali svolte nell'ambito di un'associazione di volontariato sono consentiti e possono essere motivati adducendo a causa giustificativa espletamento del servizio di volontariato sociale. Cosa significa comprovate esigenze lavorative? I lavoratori autonomi come faranno a dimostrare le comprovate esigenze lavorative? È sempre possibile uscire per andare al lavoro, anche se è consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. Comprovate significa che si deve essere in grado di dimostrare che si sta andando (o tornando) al (dal) lavoro, anche tramite autodichiarazione di cui alla FAQ n. 2 o con ogni altro mezzo di prova, la cui non veridicità costituisce reato. In caso di controllo, si dovrà dichiarare la propria necessità lavorativa. Sarà cura poi delle Autorità verificare la veridicità della dichiarazione resa con adozione delle conseguenti sanzioni in caso di false dichiarazioni. Se abito in un Comune e lavoro in un altro, posso fare avanti e indietro? In questi casi lo spostamento è giustificato per esigenze lavorative, se non è possibile lavorare da casa. Sono una guida turistica che effettua visite guidate all'aperto per gruppi turistici. Posso continuare a svolgere la mia attività? Attività di guida turistica all'aperto è sottoposta alla disciplina generale in tema di limitazioni agli spostamenti. Pertanto, essa è consentita in area gialla e arancione, nell'osservanza delle restrizioni alla circolazione rispettivamente dettate per i territori classificati in tali aree. Lo svolgimento di visite turistiche guidate non è invece consentito in area rossa, essendo in quest'ultima previsto il divieto di spostamenti non giustificati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Nei casi in cui è consentita, attività dovrà svolgersi con modalità tali da assicurare il rispetto del divieto di assembramento e nel rispetto delle vigenti norme in materia di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, distanziamento interpersonale e divieto di assembramenti. È possibile spostarsi tra regioni per fare un atto pubblico notarile di compravendita? Sì, lo spostamento è configurabile come spostamento per ragioni di necessità immobiliare ad esempio si trova in una regione diversa da quella in cui si vive. Ci si può spostare per andare in chiesa o negli altri luoghi di culto? È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Infatti, accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire

o rendere la autodichiarazione prevista per lo spostamento lavorativo o di necessità. È altresì consentito partecipare alle funzioni religiose, nei limiti e nel rispetto degli specifici protocolli. È possibile uscire di casa per gettare i rifiuti? Sì, seguendo le normali regole già in vigore in ogni comune. Allo stesso modo, proseguono le attività di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti. Posso uscire con il mio animale da compagnia? Sì, per le sue esigenze fisiologiche, ma senza assembramenti e mantenendo la distanza di almeno un metro da altre persone. Si possono portare gli animali domestici dal veterinario? Sì, per esigenze urgenti. I controlli di routine devono essere rinviati. Si può uscire per fare una passeggiata? Le passeggiate sono ammesse, in quanto attività motoria, esclusivamente in prossimità della propria abitazione. Sono chiaramente ammesse, inoltre, nel caso siano motivate per compiere gli altri spostamenti consentiti (andare al lavoro, motivi di salute o necessità). Per esempio, è giustificato da ragioni di necessità spostarsi per fare la spesa, per acquistare giornali, per andare in farmacia, o comunque per acquistare beni necessari per la vita quotidiana. Resta inteso che la giustificazione di tutti gli spostamenti ammessi, in caso di eventuali controlli, può essere fornita nelle forme e con le modalità dell'autocertificazione. In ogni caso, tutti gli spostamenti sono soggetti al divieto generale di assembramento, e quindi dell'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza minima di 1 metro fra le persone. Resta comunque consentita la passeggiata, al fine di accompagnare i minori o le persone non completamente autosufficienti, senza che sia in questo caso necessario il rispetto della distanza di un metro. accesso a parchi e giardini pubblici è consentito? Sì, salvo diverse specifiche disposizioni delle autorità locali, a condizione del rigoroso rispetto del divieto di assembramento e comunque in prossimità della propria abitazione. È consentito, altresì, accesso dei minori, anche assieme ai familiari o altre persone abitualmente conviventi o deputate alla loro cura, ad aree gioco all'interno di parchi, ville e giardini pubblici, per svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto nel rispetto delle linee guida del Dipartimento per le politiche della famiglia. Tra i parchi e i giardini pubblici rientrano anche i parchi e i giardini aperti gratuitamente al pubblico, afferenti a musei e ad altri istituti e luoghi della cultura. Resta inteso che la giustificazione di tutti gli spostamenti ammessi, in caso di eventuali controlli, può essere fornita nelle forme e con le modalità dell'autocertificazione. Posso utilizzare la bicicletta? L'uso della bicicletta è consentito per raggiungere la sede di lavoro, il luogo di residenza o i negozi che vendono generi alimentari o di prima necessità. È inoltre consentito utilizzare la bicicletta per svolgere attività motoria all'aperto nella prossimità di casa propria, mantenendo la distanza interpersonale di almeno un metro, o per effettuare attività sportiva, mantenendo la distanza interpersonale di almeno due me

tri. Posso usare automobile con persone non conviventi? Sì, purché siano rispettate le stesse misure di precauzione previste per il trasporto non di linea: ossia con la presenza del solo guidatore nella parte anteriore della vettura e di due passeggeri al massimo per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina. obbligo di indossare la mascherina può essere derogato nella sola ipotesi in cui la vettura risulti dotata di un separatore fisico (plexiglas) fra la fila anteriore e posteriore della macchina, essendo in tale caso ammessa la presenza del solo guidatore nella fila anteriore e di un solo passeggero per la fila posteriore. È consentito, anche al di fuori del Comune ovvero della Regione di residenza, lo svolgimento di attività lavorativa su superfici agricole, anche di limitate dimensioni, adibite alle produzioni per autoconsumo, non adiacenti a prima od altra abitazione? Sì, la cura dei terreni ai fini di autoproduzione, anche personale e non commerciale, integra il presupposto delle esigenze lavorative. Quindi la coltivazione del terreno per uso agricolo e attività diretta alla produzione per autoconsumo (quale ad esempio quella di raccolta delle olive, conferimento al frantoio e successiva spremitura) sono consentite, a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito. Per i cittadini stranieri vigono le stesse limitazioni agli spostamenti che vigono per gli italiani? Sì, le restrizioni sono valide per tutte le persone presenti sul territorio italiano, a prescindere dalla loro nazionalità. Per gli spostamenti da e per estero, oltre a tali restrizioni, si è altresì soggetti alle specifiche disposizioni relative a ciascuno Stato estero, reperibili sul sito istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e

della Cooperazione Internazionale. Durante i propri spostamenti, è consentito transitare nei territori delle aree con restrizioni diverse dalla propria? Il transito nelle aree con restrizioni agli spostamenti diverse dalla propria (arancione o gialla) è consentito, come ogni altro spostamento, esclusivamente per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità (per esempio acquisto di beni necessari) o motivi di salute. È inoltre consentito se strettamente necessario ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza, se prevista. È possibile spostarsi tra diversi Comuni e/o Regioni per partecipare alle esequie di parenti stretti? Il Dpcm 14 gennaio 2014 conferma la possibilità, prevista dal Dpcm 3 novembre 2020, di partecipare alle cerimonie religiose con le dovute misure organizzative e di prevenzione e sicurezza, volte a contenere i possibili contagi e nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle relative confessioni (allegati da 1-7 al citato Dpcm). La partecipazione a funerali di parenti stretti (per tali potendosi ragionevolmente ritenere almeno quelli fino entro il secondo grado) o di unico parente rimasto, sempre nel rispetto di tutte le misure di prevenzione e sicurezza, costituisce causa di necessità per spostamenti, anche tra aree territoriali a diverso rischio e con discipline differenziate per il contrasto e il contenimento dell'emergenza da Covid-19. Devo effettuare uno spostamento giustificato dai motivi previsti dal decreto, ma non avendo la possibilità di disporre ovvero di condurre un mezzo privato, posso farmi accompagnare da qualcun altro? Sì. Nel caso in cui non si disponga di un mezzo privato ovvero non si abbia la patente di guida o non si sia autosufficienti o si abbia un altro impedimento, è consentito farsi accompagnare da un familiare (preferibilmente convivente) o una persona incaricata di tale trasporto da e verso la propria abitazione, anche tenuto conto dell'esigenza di limitare quanto più possibile l'utilizzo di mezzi pubblici e comunque nel rispetto di quanto previsto per l'utilizzo dei mezzi privati. Laddove accompagnatore e accompagnato non siano conviventi devono indossare entrambi un idoneo dispositivo di protezione individuale. Nel rispetto di tali condizioni, anche lo spostamento dell'accompagnatore è giustificato. Resta inteso che la giustificazione di tutti gli spostamenti ammessi, così come la condizione di convivenza tra gli occupanti il veicolo, in caso di eventuali controlli, possono essere fornite nelle forme e con le modalità dell'autodichiarazione e, ove agente operante ne faccia richiesta (la condizione di convivenza esime dal rispetto della distanza). FONTE AGENZIA DIRE/*

custom css
*/.tdi_57_8c6.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_8c6.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_8c6.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_8c6.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_8c6.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Vaccino Sputnik, Bonaccini stoppa De Luca: "Nessuna regione può acquistare senza l'ok di Ema. Presto norma su no vax in ospedale" - la Repubblica

Ospite in tv il presidente della conferenza delle Regioni commenta lo scatto in avanti del presidente della Campania.

Sul personale no vax dice: "Fiducios

[Redazione]

BOLOGNA - Il governatore Pd dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini polemizza con il collega della Campania, suo compagno di partito Vincenzo De Luca. Il motivo del contendere sono le dosi dello Sputnik, acquistate dal governatore Campano prima ancora che sia arrivata l'autorizzazione di Ema o Aifa: "Nessuna Regione italiana può acquistare i vaccini per conto proprio, per come stanno le regole oggi, se le regole cambieranno vedremo. Sicuramente Nessuna regione italiana può acquistare vaccini senza l'autorizzazione degli enti regolatori che vigilano su sicurezza ed efficacia". Bonaccini, che pure in passato aveva sollecitato il governo ad acquistare il vaccino russo non appena fosse passato dal controllo di Ema, l'ente regolatorio europeo, ha però bocciato la mossa del collega De Luca durante la trasmissione televisiva 'Mezz'ora in più'. Vaccini Salvini, incontra i vertici di San Marino per lo Sputnik, anche Bonaccini spinge. E riceve il plauso della Lega di Silvia Bignami 03 Marzo 2021 Bonaccini contro i sanitari no-Vax: "Fiducioso che vengano spostati" Bonaccini si è scagliato anche contro i sanitari No-vax, per i quali potrebbero arrivare provvedimenti di legge per evitare che avorino a contatto con i pazienti. "E' scandaloso che chi deve tutelare oltre alla propria vita quella degli altri rimanga al proprio posto se non si vuole vaccinare. Anche io condivido che infermieri e medici siano vaccinati, altrimenti non possono stare al loro posto" ha spiegato Bonaccini su Twitter, mettendosi in scia allo stesso premier Mario Draghi, deciso a provvedere per via legislativa contro coloro che rifiutano di farsi vaccinare, pur lavorando nel sistema sanitario: "Sono fiducioso che presto la norma arriverà". Covid, Bonaccini a gamba tesa contro i no vax tra il personale sanitario: "Se non si vaccinano non possono lavorare" di Silvia Bignami 18 Marzo 2021 Vaccini, Bonaccini: "Comportamento delle multinazionali vergognoso" 17 Marzo 2021 Presto l'incontro con Mario Draghi il governatore si è poi soffermato sull'incontro di domani con il governo: "Ci occuperemo del piano vaccinale con il ministro Gelmini, il generale Figliuolo e il capo della protezione civile Curcio. Sul piano vaccinale è necessario stringere i bulloni". Poi, nei prossimi giorni ci sarà poi un altro incontro "a cui parteciperà anche il ministro Franco sul tema del Recovery Plan". E la settimana successiva, appena dopo Pasqua "incontreremo il presidente Draghi in persona con alcuni ministri per fare il punto su queste due sfide, su cui gli italiani giudicheranno il governo".

Coronavirus Ventotene, completata la vaccinazione degli over 80 sull'isola

Dopo 21 giorni dalla somministrazione della prima dose, praticato il richiamo agli ultra ottantenni. Seconda dose a maggio per i vaccinati con AstraZeneca

[Redazione]

Dopo 21 giorni dalla somministrazione della prima dose, praticato il richiamo agli ultra ottantenni. Seconda dose a maggio per i vaccinati con AstraZeneca. Completata la vaccinazione contro il coronavirus degli over 80 a Ventotene. Dopo 21 giorni esatti dalla somministrazione della prima dose, infatti, è stato praticato il richiamo agli ultra ottantenni che vivono sull'isola. A fare il punto della situazione è ancora una volta l'assessore delegato alla Salute, Francesco Carta. In tutto i vaccinati sono stati 54 (Pfizer); nessun effetto collaterale spiega l'assessore Carta. Il richiamo per coloro che sono stati vaccinati con AstraZeneca, invece, sarà effettuato a metà maggio. Nel frattempo si aspetta l'arrivo del vaccino monodose Johnson. Sarà aperta una piattaforma dedicata ai residenti di Ventotene e, nella data prestabilita, si procederà alla vaccinazione. Ha aggiunto ancora l'assessore che ha voluto ringraziare le infermiere Mina Sellari e Daniela Tiscione, i medici Isidoro Scotti e Gaetano De Feo, a Francesca Isaia, la Presidente della Proloco Rosa Maria Curcio, Filippo Trento, la Protezione Civile e alle Forze dell'Ordine, e ancora tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa importante tappa nella battaglia al coronavirus sull'isola di Ventotene. Si ringrazia la Società Laziomar per aver reso flessibile, in questa occasione, gli orari di navigazione della Nave Isola di Procida ha poi concluso Francesco Carta. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - LatinaToday supplemento al plurisettimanale telematico RomaToday reg. tribunale di Roma n. 93/2010 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Russi: i volontari della Protezione Civile hanno ripulito l'argine del fiume Lamone

[Redazione]

In una nota stampa il municipio di Russi ringrazia i volontari della Protezione Civile, che nei giorni scorsi hanno ripulito l'argine del fiume Lamone. Erano rifiuti di ogni genere dichiarati dal municipio tra cui moltissimi pneumatici che saranno recuperati e smaltiti da Hera nei prossimi giorni. Ai volontari va il nostro ringraziamento più sincero per la loro generosità senza paragoni a favore della collettività ed in questo specifico caso anche dell'ambiente. Ai becchi incivili che continuano a sporcare, scaricare, imbrattare i nostri luoghi pubblici, ricordiamo che nel nostro territorio sono sempre attive le fototrappole (con relative sanzioni e contestazione di reato ambientale). Altri commenti per questi individui non ce ne sono.

Incendi boschivi: dal 27 marzo scattata la "fase di attenzione". Codice Giallo su tutta l'Emilia Romagna

[Redazione]

Seguici su Facebook Seguici su Twitter Seguici su YouTube Feed RSS Inserisci le tue credenziali Da ieri sabato 27 marzo fino a domenica 11 aprile, Emilia Romagna è in fase di attenzione per gli incendi boschivi, valida su tutto il territorio regionale. È stato perciò emanato il Bollettino 4/2021, corrispondente allo scenario di rischio medio: resterà in vigore fino alla mezzanotte dell'11 aprile. Il Bollettino Giallo segue la logica del Codice Colore, come indicato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. La fase di attenzione che corrisponde, appunto, al Colore Giallo ha questa formula esplicativa: Le condizioni meteo-climatiche e umidità del combustibile vegetale sono tali da poter generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta. Pur senza segnalare situazioni particolarmente allarmanti, sia le scarse piogge delle ultime settimane che lo stato della vegetazione (molto secca), hanno portato all'aumento degli indici di innesco e di propagazione. Le previsioni meteo a medio termine non lasciano prevedere fenomeni in grado di attenuare questi rischi. Negli ultimi giorni, oltre sessanta incendi hanno richiesto intervento dei Vigili del Fuoco, in un caso, nel riminese, con intervento dell'elicottero; e fra l'11 e il 24 marzo sono stati segnalati 1.751 abbruciamenti. L'atto che stabilisce l'apertura della fase di attenzione è stato firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, in seguito a una videoconferenza alla quale hanno partecipato rappresentanti della nostra Agenzia, della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando regionale Carabinieri forestale e di Arpa Emilia-Romagna. Ai cittadini si raccomanda di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali. Non vanno effettuati in presenza di vento, ed è necessario limitarli alle prime ore della giornata, non oltre le 11. Vanno sempre considerate, infine, le eventuali ordinanze più restrittive emanate da singoli Comuni. Nelle prossime settimane, il volontariato di protezione civile sarà attivato nei punti di avvistamento fissi e con presidi mobili. La situazione sarà nuovamente valutata il 1 aprile. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Numero Verde: 800841051 Accedi o registrati per commentare questo articolo. L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema. Copyright 2015 - 2021 - Testata Associata Anso Tutti i frutti Agenzia di Pubblicità Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it Registrato presso Tribunale di Ravenna 1275 Direttore responsabile: Nevio Ronconi Partita IVA: 00238160394

Coronavirus: 1.368 nuovi casi in Toscana, 27.561 positivi (+258), 264 in T.I., 27 deceduti (1 a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di domenica 28 marzo coronavirus provetta2In Toscana sono 191.635 i casi di positività al Coronavirus, 1.368 in più rispetto a ieri (1.311 confermati con tampone molecolare e 57 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 158.808 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 22.443 test di cui 15.228 tamponi molecolari e 7.215 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,10% è risultato positivo. Sono invece 9.698 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14,1% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.561, 258 in più (+0,9%) rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.769 (9 in più rispetto a ieri), di cui 264 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 27 nuovi decessi: 16 uomini e 11 donne con un'età media di 77,4 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, domenica 28 marzo, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.368 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.311 confermati con tampone molecolare e 57 da test rapido antigenico). Sono 51.509 i casi complessivi ad oggi a Firenze (420 in più rispetto a ieri), 16.891 a Prato (171 in più), 18.170 a Pistoia (96 in più), 11.252 a Massa (33 in più), 19.982 a Lucca (156 in più), 24.030 a Pisa (151 in più), 14.238 a Livorno (97 in più), 17.730 ad Arezzo (118 in più), 10.371 a Siena (78 in più), 6.907 a Grosseto (48 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 741 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 383 nella Nord Ovest, 244 nella Sud est. La Toscana si trova al 13° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.190 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.889 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.571 casi x 100.000 abitanti, Pistoia con 6.229, Massa Carrara con 5.870, la più bassa Grosseto con 3.144. Complessivamente, 25.792 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (249 in più rispetto a ieri, più 1%). Sono 37.830 (1.475 in meno rispetto a ieri, meno 3,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.453, Nord Ovest 14.669, Sud Est 7.708). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.769 (9 in più rispetto a ieri, più 0,5%), 264 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 158.808 (1.083 in più rispetto a ieri, più 0,7%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 158.808 (1.083 in più rispetto a ieri, più 0,7%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 27 nuovi decessi: 16 uomini e 11 donne con un'età media di 77,4 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 5 a Firenze, 6 a Prato, 3 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 4 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 3 a Arezzo, 1 a Siena, 1 a Grosseto, 1 residente fuori Toscana. Sono 5.266 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.692 a Firenze, 404 a Prato, 451 a Pistoia, 488 a Massa Carrara, 506 a Lucca, 585 a Pisa, 358 a Livorno, 342 ad Arezzo, 234 a Siena, 132 a Grosseto, 74 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 142,6 x 100.000 residenti contro il 180,5 x 100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (254,6 x 100.000), Firenze (170,0 x 100.000) e Prato (157,2 x 100.000), il più basso a Grosseto (60,1 x 100.000). La campagna vaccinale Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 595.789 vaccinazioni, 7.990 in più rispetto a ieri (+1,4%), tenendo presente che le

Bonaccini all'attacco dei medici no-vax: Che cambino lavoro Reggio

Il presidente della Regione ha duramente criticato il personale sanitario che ha rifiutato il vaccino contro il Covid: Scandaloso che restino al loro posto

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Gli operatori sanitari che rifiutano il vaccino contro il Covid? Non possono restare al loro posto. A dirlo, facendosi in realtà interprete di un sentire piuttosto comune, è stato ieri il presidente della Regione Emilia-Romagna e della Conferenza delle regioni, Stefano Bonaccini. Che, nel corso di un'intervista a Mezz'ora in più su Rai3, non ha usato mezzi termini: Infermieri e medici devono essere vaccinati. È scandaloso che chi deve tutelare la propria vita e quella degli altri rimanga al suo posto se non si vuole vaccinare, sarebbe clamoroso che restasse al suo posto. È necessario inserire una norma per cui chi si rifiuta di vaccinarsi vada a svolgere un'altra mansione. Norma che, ha aggiunto, è fiducioso venga adottata quanto prima. Bonaccini ha poi parlato della riunione tra Stato e Regioni prevista per oggi: Diremo che è bisogno di stringere i bulloni, alla macchina avviata per le vaccinazioni, spiegando che all'incontro parteciperanno per il governo il ministro Maria Stella Gelmini, Fabrizio Curcio per la Protezione civile e il commissario per il covid Francesco Paolo Figliuolo. Col premier Draghi invece ci incontreremo dopo Pasqua. Entro il 3 aprile, ha ricordato Bonaccini, arriveranno circa quattro milioni di dosi. Ho parlato con il generale Figliuolo anche questa mattina (ieri, ndr). Sono previste oltre un milione di dosi di Pfizer, oltre mezzo milione di Moderna e oltre 1,3 milioni di AstraZeneca. Se sarà così possiamo fare tanto e bene. Non manca organizzazione, mancano le dosi. Sull'ipotesi che qualche regione possa acquistare il vaccino russo Sputnik, invece, il presidente dell'Emilia-Romagna è stato lapidario: Nessuno può acquistarle, anche volendo. Nessuna regione può acquistare vaccini senza autorizzazione di Ema o Aifa. Senza considerare il fatto che, se una Regione da sola acquistasse delle dosi, credo che il generale Figliuolo chiederebbe che quei vaccini che arrivano vengano suddivisi per tutti gli italiani. Siamo una nazione, non siamo solo venti piccole patrie. Altro tema centrale è poi la riapertura delle scuole. Ma anche in questo caso, ha ricordato Bonaccini, a livello locale è poco spazio di manovra oltre a quello concesso da Roma: Le Regioni non possono allargare le maglie rispetto a una decisione del Governo, possono eventualmente restringere ulteriormente a fronte di casi particolari nella propria regione. Per quanto mi riguarda mi attengo a quel che ha deciso il Governo e in Emilia-Romagna, dopo Pasqua, riapriremo fino alla prima media. È giusto che a fronte di una curva pandemica, che pur in maniera timida sta cominciando a scendere, si preveda dopo Pasqua che fino alla prima media si possa tornare a scuola. Come peraltro faceva il governo Conte quando nelle zone rosse si chiudeva solo dalla seconda media in su. Rispetto all'andamento della campagna vaccinale in regione che sabato ha superato le 800 mila dosi somministrare agli emiliano-romagnoli Bonaccini ha concluso annunciando come a breve saranno aperte le agende di prenotazione anche per la fascia di età fra i 70 e i 74 anni: In Emilia-Romagna entro fine aprile tutti gli ultra 80enni saranno vaccinati con le due dosi, + evidente che si deve vaccinare prima chi ha più fragilità e rischia più la vita. Quindi, terminata questa fascia di età, riprenderemo anche con i professori universitari. RIPRODUZIONE RISERVATA

Intensificati i controlli per verificare il rispetto delle norme di contrasto al virus

[Redazione]

Pattugliamenti e posti di blocco per prevenire assembramenti ingiustificati in città. Intensificati i controlli per verificare il rispetto delle norme di contrasto al virus. Intensificati i controlli nel corso del week end per verificare il rispetto delle normative anti covid in una città che, almeno fino a martedì, è zona rossa. Ieri numerosi pattugliamenti su tutto il territorio cittadino per prevenire assembramenti ingiustificati. Controlli anche da parte della Protezione civile, impegnata in prima linea. La situazione è tenuta sotto controllo anche da parte delle forze dell'ordine che stanno effettuando monitoraggi e controlli su tutto il territorio comunale, in particolare sui luoghi più a rischio assembramenti come ad esempio il lungomare. Come detto nei giorni scorsi sia dal Sindaco che anche dai vertici della Asl Roma 4, è necessario evitare di uscire se non necessario e gli spostamenti devono essere limitati a quelli consentiti. La scorsa settimana le forze dell'ordine hanno effettuato controlli a campione e posti di blocco che hanno portato a diverse sanzioni e denunce. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Covid-19: il centro anziani di via Trapani si trasforma in centro vaccinale

[Redazione]

Si aggiungerà a quello allestito dalla Asl Roma 4 presso la Casa della Salute di via Aurei Covid-19: il centro anziani di via Trapani si trasforma in centro vaccinale LADISPOLI - Dalla prossima settimana la città balneare sarà dotata di due centri di vaccinazione anti covid. Nei giorni scorsi ad annunciare la possibilità di attivare in città il centro vaccinale era stato il sindaco Alessandro Grando che con la collaborazione di una sigla di medici aveva individuato dei locali da predisporre per queste operazioni. Abbiamo già individuato un paio di strutture, insieme a una sigla sindacale di medici - aveva spiegato il primo cittadino ladispolano in una trasmissione web - e ora stiamo aspettando che la Protezione civile regionale ci invii il materiale per l'allestimento. E ora arriva l'ufficializzazione. Oltre alla Casa della Salute al viai vaccini anche al centro anziani di via Trapani. L'annuncio è del delegato alla sanità, Pasquale Raia. Siamo riusciti in questo intento grazie alla collaborazione con il sindacato dei medici di base, ha detto il delegato Raia. Ci auguriamo che dalla prossima settimana, arrivino i vaccini e che a Ladispoli si parta, quindi, con una vaccinazione di massa e si possa finalmente arrivare ad una svolta. Stiamo vivendo una situazione difficile, sono in costante contatto con la Asl e lavoro quotidianamente con il COC (Centro Operativo Comunale) del Comune di Ladispoli, l'unico del comprensorio che è rimasto sempre aperto dall'inizio della pandemia, a differenza di tutti gli altri Comuni che lo hanno chiuso per qualche mese. -tit_org-

Ricostruzione. A Cento (Fe) riapre la chiesa parrocchiale di San Pietro danneggiata dal sisma del 2012. Contributo della Regione di oltre 1,5 milioni di euro

[Redazione]

Viene restituita alla comunità la chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo di Cento (Fe), gravemente lesionata dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Questa mattina, dopo importanti lavori di consolidamento, miglioramento sismico e restauro, la chiesa torna definitivamente disponibile al culto con la celebrazione di una messa di ringraziamento presieduta dall'arcivescovo di Bologna, cardinale Matteo Maria Zuppi. Alla cerimonia ha partecipato anche Paolo Calvano, assessore regionale al Bilancio e al Patrimonio. Si tratta del primo stralcio di un intervento sull'intero fabbricato, tutelato dai Beni Culturali, il cui costo complessivo ammonta a un milione e 821 mila euro: un milione e 535 mila euro il contributo regionale attraverso il Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali gestito dalla struttura commissariale, e 286 mila euro da fondi assicurativi. Stiamo proseguendo nella restituzione alle comunità locali di edifici, chiese e monumenti, andando così a completare la ricostruzione dei centri storici sulla quale ora siamo impegnati dopo aver praticamente chiuso quella privata, case e attività economiche - afferma Calvano -. Anche nella pandemia questo lavoro non si ferma. Siamo impegnati nella fase finale della ricostruzione: i comuni del cratere dagli iniziali 60 sono rimasti 15, dopo l'ultima riduzione la scorsa settimana che ha visto altri 15 tornare alla normalità. E vedere il cuore, i punti nevralgici dei nostri territori, tornare all'originaria bellezza è sempre una grande emozione, che ci riempie di soddisfazione e orgoglio. Giornate di festa come quella di oggi - chiude Calvano - sono la rappresentazione più bella del buon lavoro di squadra fatto assieme alle autorità ecclesiastiche, al Ministero della Cultura e alle istituzioni locali, che ci sta permettendo di raggiungere gli obiettivi programmati. L'intervento del terremoto del 2012 ha provocato notevoli danni alle strutture oltre che a molti elementi decorativi, tanto da richiederne non solo la dichiarazione di inagibilità ma anche la messa in opera di presidi provvisori per la salvaguardia del bene. L'obiettivo del primo stralcio è stato quello di rendere nuovamente agibile la parte centrale della zona di culto. Sono state quindi riparate e consolidate volte, coperture e murature della navata centrale (compresi abside e presbiterio) e del narthex. È, inoltre, prevista la riparazione delle lesioni interne delle navate laterali (sia sull'intradosso delle volte che sulle pareti) in modo da consentire il completamento delle finiture sull'intera aula interna della chiesa. Saranno realizzati con il secondo stralcio riparazioni e interventi di consolidamento delle navate laterali e intervento sul campanile. Anticipato con il primo stralcio la lavorazione di consolidamento dell'intradosso delle volte di navata laterale, al fine di scongiurare il verificarsi di danneggiamenti alle superfici decorate. La storia di San Pietro è parte di un'aggregazione di volumi che comprende la chiesa, l'acquedotto pubblico e la canonica. L'esterno è in mattoni faccia a vista e muratura intonacata. L'interno è a tre navate voltate a crociera, con presbiterio e abside semicircolare. Si tratta di una delle più antiche chiese del comune di Cento: la sua costruzione risale al XIII secolo. Nel 1568 venne ampliato l'intero bene. Nel 1539 venne affidata ai frati francescani che nel 1568 la fecero ampliare in lunghezza. La torre campanaria fu eretta nel 1608. Nel 1843 si restaurarono la chiesa, le cappelle della Pietà de' Benefattori e si ampliò l'annesso convento. Gli ultimi restauri furono novecenteschi e comportarono il rifacimento del pavimento dell'abside nel 1982, il restauro della facciata nel 2008 e la sistemazione del campanile nel 2009.

- - Ricci lancia l'appello, in vista del week end di Pasqua: "Stringiamo i denti ancora un po'; sar? una settimana decisiva"

[Redazione]

Matteo Ricci 3' di lettura 27/03/2021 - Vaccinazione, apertura delle scuole, aiuti alle attività economiche, ma anche viabilità e nuove opere in cantiere. Ad una settimana dal week end di Pasqua, il sindaco Matteo Ricci torna a rispondere alle domande dei cittadini, in diretta sulla sua pagina Facebook. Sono fiducioso che dopo Pasqua potremmo tornare a rilanciare, ma tutto dipenderà da come ci comporteremo in questi giorni. Se infrangeremo le regole e faremo finta di nulla, i tempi si allungheranno, così come la zona rossa. Comportiamoci bene, stringiamo i denti e resistiamo ancora qualche settimana: sono convinto che gradualmente ritorneremo a goderci gli spazi della nostra bella Pesaro, ma molto dipende dal nostro atteggiamento. In primo piano emergenza Covid-19 e i progetti futuri della città, che proseguono nonostante il presente ci stia schiacciando sui problemi legati alla pandemia. Vaccini. Da lunedì il punto vaccinazione si sposterà all'ex Ristò, dentro il centro Commerciale Iper Rossini ricorda Ricci mentre il Centro Monaldi verrà chiuso. Saremmo molto più tranquilli se a Pesaro ci fosse un altro spazio dedicato alla vaccinazione. Servono più sedi in tutto il territorio, con i sindaci dell'Unione dei Comuni ne abbiamo chiesti almeno quattro: uno per ogni 40 mila abitanti. Scuola. Serve una scuola in presenza, ma se non si fa nulla al primo aumento dei contagi la scelta è quella di chiudere. Crediamo che farlo sia un errore, la chiusura crea disagi alle famiglie, problemi educativi e sociali. Prima di chiudere servono azioni di prevenzione, come lo screening agli studenti che dà il Comune di Pesaro, insieme ad Ail, Croce Rossa, Protezione Civile ed Asur, stiamo portando avanti. Non abbiamo armi per contrastare il Covid-19 in quella fascia d'età, perché fino ai 16 anni i ragazzi non verranno vaccinati e dai 17 in poi lo faranno una volta terminato l'anno scolastico. Senza monitoraggio periodico non si può avere una scuola sicura. Se la Regione non farà gli screening, li rifaremo noi. Attività economiche. È grande difficoltà, ieri in tanti hanno manifestato in piazza. Speriamo che dopo Pasqua si vada verso una graduale riapertura, sperando in una stagione estiva viva il più possibile, ovviamente sempre con tutte le precauzioni. Sicurezza. Parchi, lungomare e supermercati sono i luoghi più sensibili all'affollamento. Nei prossimi giorni valuteremo insieme al prefetto se attuare ulteriori restrizioni, oltre quelle definite a livello nazionale e regionale. Decine gli argomenti toccati dai cittadini che hanno chiesto al sindaco di avere aggiornamenti anche in merito alla realizzazione del nuovo casello autostradale; sistemazione di via del Lazzaretto; messa in sicurezza del ramo Genica a Muraglia; novità sulle rotatorie di Cattabrighe, via Paganini e Case Bruciate. Si è parlato anche del ponte ciclopedonale tra Tombaccia e Villa San Martino; di investimenti per Monteciccardo e del progetto del San Benedetto. Con una media di 300 persone collegate, più di 10 mila interazioni e 200 commenti arrivati live, la diretta con il sindaco si conferma un appuntamento atteso dai pesaresi.*

- - Dolce sorpresa a Montelabbate, uova di Pasqua per tutti i bambini

[Redazione]

uova di pasqua montelabbate 1' di lettura 28/03/2021 - Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Montelabbate ha deciso di donare a tutti i suoi giovani residenti un uovo di cioccolato in occasione della Pasqua. Questa sorpresa, dolce e inaspettata, rappresenta un piccolo gesto per regalare un sorriso a tutti i bambini, da 1 a 10 anni, che ancora una volta si trovano alle prese con le restrizioni causate dal Covid. E così è partita la macchina organizzativa dell'Amministrazione comunale e grazie al prezioso contributo dei volontari della Protezione Civile di Montelabbate le uova di Pasqua sono state recapitate a casa dei più piccoli a partire da ieri sabato 27 aprile; le consegne procederanno spedite in modo che tutti i bambini riceveranno il proprio uovo entro questa fine settimana. Tanta la felicità dimostrata dai bambini che un po' sorpresi e un po' emozionati hanno accolto i volontari con grandi sorrisi. A sostegno dell'iniziativa di quest'anno il ristorante La Vecchia Tradizione di Montelabbate ha donato una cospicua somma di denaro per contribuire all'acquisto delle uova di cioccolato, a cui va il ringraziamento da parte di tutta l'Amministrazione Comunale per la sensibilità che hanno dimostrato nei confronti dei più piccoli. La donazione è il frutto di una raccolta di beneficenza che il ristorante ha organizzato a sostegno delle attività di ristorazione più colpite dopo il primo lockdown: non avendo avuto richieste da parte di nessuna associazione, hanno deciso di destinare i fondi raccolti per partecipare alla spesa sostenuta dal Comune di Montelabbate per l'acquisto di uova di cioccolato.*

- - Universit?: parte il Corso di laurea sulla "Riduzione dei rischi delle calamit? naturali"

[Redazione]

[644771_Cfa] 7' di lettura 27/03/2021 - È stato presentato uno studio di fattibilità per un campus universitario destinato ad un Corso di laurea sulla riduzione dei rischi delle calamità naturali e sulla formazione di esperti in protezione civile. Lo studio si inquadra in una attività di ricerca più ampia condotta dalla società Ingegneria Bocci And Partners SRL di San Ginesio, in partnership con l'Università di Camerino (UNICAM). A descrivere la proposta progettuale di un campus universitario destinato un video pubblicato online all'indirizzo www.youtube.com/watch?v=ZQl53EPpTEA. L'idea prende le mosse da un'altra attività di ricerca intitolata "Proposta di un modello di ricostruzione post-sisma e linee guida per la sostituzione di una legge quadro, una ricerca ispirata all'evento sismico delle 2016 ed elaborata in collaborazione con la prof.ssa Lucia Ruggeri (UNICAM) e la dott.ssa Silvia Montecchiari. In quella circostanza era emerso che, perennesima volta, dopo molteplici terremoti, si andava a riscrivere una normativa che già doveva essere disponibile ed appartenere ad una carta nazionale delle calamità naturali e catastrofi. Ovvero la tanto attesa legge quadro. E perennesima volta, in mancanza di un quadro normativo di riferimento, si è percorso il calvario della creazione di un impianto normativo ex novo la cui elaborazione è durata molti anni e la sperimentazione è avvenuta sul campo, provocando disagi ed incomprensioni a tutti gli attori della ricostruzione (tecnici, pubblica amministrazione, imprese, ecc.), allungando enormemente i tempi con un conseguente sperpero di denaro pubblico ed esasperazione degli animi. Nel frattempo, durante questa confusione istituzionale, si è inserita anche la tragedia della pandemia Covid-19 con tutte le sue problematiche. La tragedia sismica si è accavallata ad una ulteriore calamità che, secondo il manifesto di Sendai (Giappone), stilato dalle Nazioni Unite nel 2015), va classificata nel rischio sanitario. Anche in questo caso si è svelata in maniera eclatante la mancanza di una normativa base per fronteggiare l'emergenza per questo specifico settore. Pertanto ci siamo resi conto che il quadro normativo che stavamo elaborando per il sisma si sarebbe dovuto inquadrare in un ambito più vasto. Vale a dire contestualizzato in un sistema di protezione civile globale ed esteso anche alle altre calamità classificate dal protocollo sopracitato come: Rischio sismico, vulcanico, meteo-idro, maremoto, incendi, sanitario, ambientale, nucleare, industriale. La ricerca, originariamente circoscritta al sisma, via via si è sviluppata assumendo un ambito di riferimento più esteso coscienti che, per affrontare tutte le tipologie di catastrofi che convenzionalmente si rifanno al manifesto di Sendai, occorre un sistema orchestrato a livello planetario. Prevedere le pandemie, così come i terremoti ed altre calamità naturali è pressoché impossibile. Almeno per ora. Ma è possibile ridurre i rischi che determinano tali catastrofi limitandone i danni. Da questo assunto impone l'imperativo morale per i Governi di creare un sistema strutturato capace di affrontare le 3 fasi che presidono la riduzione dei rischi: prevenzione, emergenza e ricostruzione. Oggi si parla tanto di transizione ecologica, ma la stessa potrà veramente avere successo se si coniuga alla prima fase. Vale a dire alla prevenzione. E questi obiettivi possono essere conseguiti, evitando le distorsioni organizzative cui stiamo assistendo, solo se ci si organizza in maniera coordinata ed a livello globale. Le recenti calamità testimoniano quest' realtà, e la ricostruzione del terremoto del 2016, nonostante le ingenti risorse stanziato, non riesce a decollare. Dopo cinque anni inoltre ancora si stanno elaborando le normative per la ricostruzione. Il sistema per fronteggiare questa calamità doveva essere disponibile già dapprima del suo verificarsi. Un sistema che, oltre a provvedere all'emergenza e alla ricostruzione, avrebbe dovuto considerare le strategie per il rilancio delle aree colpite. L'esperienza principe che dimostra quanto sia importante essere preparati anticipatamente

nte al verificarsi di una catastrofe è la pandemia in corso Covid19. Oggi ci si chiede se esisteva un piano pandemico, se era stato aggiornato, ecc. E la polemica sta montando in toni molto aspri. Comprensibilmente. Ma io aggiungerei che il piano pandemico oltre ad esistere doveva essere esteso al livello mondiale, e soprattutto non relegato a mero atto formale, burocratico, ma assunto come strumento efficace e gestito da un valido sistema di protezione civile

globale. Cosa ha fatto l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha mai formulato una tale proposta? Lo sta facendo ora? A me sembra di no! E questo discorso vale per tutte le calamità. Per questo motivo, per iniziare a lavorare sulla creazione di un sistema di protezione civile globale occorre partire da una proposta concreta. Non è più tempo! Ci saranno altri terremoti, altre pandemie. E da questo studio di fattibilità può essere avviato un dibattito finalizzato alla creazione di questo sistema. San Ginesio è la città più legittimata a proporre questo progetto, essendo il paese natale di Alberico Gentili considerato padre del diritto internazionale. Ed oggi questa opportunità si può materializzare con la costruzione di un modernissimo campus sede di un corso universitario sulle calamità naturali e catastrofi. Un moderno corso di laurea che formi professionalità capaci di prevenire e gestire le emergenze dei disastri e le ricostruzioni ad esse conseguenti. Un innovativo corso di laurea che, per la sua promozione e posizionamento nel mondo culturale e accademico, potrà avvalersi dei brands che San Ginesio già possiede. E primo fra tutti il Centro Studi Gentiliani. Una eccellenza che potrà fungere da leva per promuovere l'iniziativa attraendo studenti e ricercatori da tutto il mondo e conferendo alla Scuola un respiro di carattere internazionale. Sicuramente Alberigo Gentili, se visse oggi, approverebbe con entusiasmo tale iniziativa e riscriverebbe il suo *De iure belli* incentrandolo sulla creazione di un sistema di protezione civile giuridicamente orchestrato a livello globale. Una organizzazione mondiale cui ogni Paese dovrebbe aderire attraverso i trattati. Oggi non ci sono più le guerre, almeno intese nel senso tradizionale del termine, ma esistono conflitti che provocano altrettanti morti e distruzione: le calamità naturali, le pandemie, il cambiamento climatico. Di conseguenza occorre un diritto internazionale che si interessi non solo di guerre e di pace, bensì focalizzato sulla costituzione di un nuovo ordine mondiale. Un nuovo ordine rispettoso delle autonomie e delle identità nazionali, ma ancorato su una seria organizzazione globale garante della sicurezza civile e volta alla riduzione dei rischi che generano le catastrofi e alla loro ripresa economica e sociale. In estrema sintesi un nuovo ordine basato su un moderno sistema di protezione civile mondiale, che dia finalmente seguito al manifesto di Sendai (Giappone) stilato dalle Nazioni Unite nel 2015. Su questa base giuridica potrebbe sorgere, anzi, risorgere un nuovo umanesimo. E questo può avvenire se si ripropongono le stesse condizioni socio-politiche che hanno favorito il Rinascimento di altre epoche dell'umanità, caratterizzate dalla certezza del diritto e dalla pace sociale garantita da un sistema giuridico solido. Molte delle istituzioni e personaggi politici ad ogni livello, compresi i parlamentari, ai quali è stato illustrato questo studio hanno manifestato un profondo interesse. Le condizioni ci sono, ma occorre una forte spinta politica e culturale affinché possa decollare. Una spinta che potrebbe avere la sua propulsione nelle risorse del Recovery Fund, vista la natura fortemente strutturale dell'iniziativa e considerata la necessità di mettere in campo progetti visionari per dare una svolta alle criticità e contraddizioni accumulate nel secolo scorso. In ogni caso, affinché la stessa venga realizzata, nonostante possa sembrare visionaria, la società Bocci & Partners insieme agli Atenei che decideranno di continuare a collaborare, porterà avanti l'iniziativa finché troverà il giusto avvio sia per quanto riguarda il campus universitario, ma soprattutto per quanto riguarda l'insorgenza di un dibattito ad ogni livello foriero ed ispiratore della costituzione del sistema di Protezione Civile mondiale sopra descritto. A tale scopo è stato istituito un sito web intitolato ACTIVE SENDAI, vale a dire occorre dare seguito ed attuazione al manifesto di Sendai.*

Coronavirus: 1.368 nuovi casi, con età media di 44 anni; 27 i decessi. Il report della Regione Toscana

[Redazione]

Così come anticipato dal presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, sono 191.635 i casi di positività al Coronavirus, 1.368 in più rispetto a ieri (1.311 confermati con tampone molecolare e 57 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 158.808 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 15.228 tamponi molecolari e 7.215 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,1% è risultato positivo. Sono invece 9.698 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14,1% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.561, +0,9% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.769 (9 in più rispetto a ieri), di cui 264 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 27 nuovi decessi: 16 uomini e 11 donne con un'età media di 77,4 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 595.789 vaccinazioni, 7.990 in più rispetto a ieri (+1,4%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la 5 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (il 86,1% delle 692.170 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 16.135 per 100mila abitanti (media italiana: 15.444 per 100mila). L'età media dei 1.368 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.311 confermati con tampone molecolare e 57 da test rapido antigenico). Sono 51.509 i casi complessivi ad oggi a Firenze (420 in più rispetto a ieri), 16.891 a Prato (171 in più), 18.170 a Pistoia (96 in più), 11.252 a Massa (33 in più), 19.982 a Lucca (156 in più), 24.030 a Pisa (151 in più), 14.238 a Livorno (97 in più), 17.730 ad Arezzo (118 in più), 10.371 a Siena (78 in più), 6.907 a Grosseto (48 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 741 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 383 nella Nord Ovest, 244 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.190 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.889 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.571 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 6.229, Massa Carrara con 5.870, la più bassa Grosseto con 3.144. Complessivamente, 25.792 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (249 in più rispetto a ieri, più 1%). Sono 37.830 (1.475 in meno rispetto a ieri, meno 3,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.453, Nord Ovest 14.669, Sud Est 7.708). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.769 (9 in più rispetto a ieri, più 0,5%), 264 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 158.808 (1.083 in più rispetto a ieri, più 0,7%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 158.808 (1.083 in più rispetto a ieri, più 0,7%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 27 nuovi decessi: 16 uomini e 11 donne con un'età media di 77,4 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 5 a Firenze, 6 a Prato, 3 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 4 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 3 a Arezzo, 1 a Siena, 1 a Grosseto, 1 residente fuori Toscana. Sono 5.266 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.692 a Firenze, 404 a Prato, 451 a Pistoia, 488 a Massa Carrara, 506 a Lucca, 585 a Pisa, 358 a Livorno, 342 ad Arezzo, 234 a Siena, 132 a Grosseto, 74 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 142,6 x100.000 residenti contro il 180,5 x100.000 della media italiana (14 regione). Per

quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (254,6 x100.000), Firenze (170,0 x100.000) e Prato (157,2 x100.000), il più basso a Grosseto (60,1 x100.000). Tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Covid: in Liguria partono le vaccinazioni in farmacia

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 MAR - Per accelerare nella campagna vaccinale, la Liguria, prima regione in Italia, ha arruolato anche le farmacie, dove da martedì prossimo sarà possibile cominciare il percorso per immunizzarsi dal covid. Sono 52, al momento, le farmacie inserite nel programma. A iniettare i vaccini AstraZeneca saranno medici o personale abilitato. Domani i vaccini arriveranno nelle farmacie. Il servizio, in questa fase, è dedicato alle persone tra 70 e 79 anni. "Bisogna vaccinare tanto e velocemente per poter ripartire", dice il presidente della Liguria Giovanni Toti ricordando che domani alla Fiera del Mare di Genova, al padiglione Jean Nouvel sarà inaugurato l'hub vaccinale più grande della Liguria. "Verranno vaccinate circa 2 mila persone al giorno, tra ultravulnerabili e anziani dai 70 ai 79 anni grazie all'accordo con la sanità privata". All'inaugurazione interverranno oltre al governatore, il commissario per l'emergenza covid, il generale Figiulo, il capo della protezione civile Curcio, il sottosegretario alla Salute Costa e il sindaco Bucci. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

[Redazione]

61

Coronavirus 28 marzo: 1.368 nuovi casi, con età media di 44 anni; 27 i decessi

[Redazione]

Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.769 (9 in più rispetto a ieri, più 0,5%), 264 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). In Toscana sono 191.635 i casi di positività al Coronavirus, 1.368 in più rispetto a ieri (1.311 confermati con tampone molecolare e 57 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 158.808 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 15.228 tamponi molecolari e 7.215 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,1% è risultato positivo. Sono invece 9.698 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14,1% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.561, +0,9% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.769 (9 in più rispetto a ieri), di cui 264 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 27 nuovi decessi: 16 uomini e 11 donne con un'età media di 77,4 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 595.789 vaccinazioni, 7.990 in più rispetto a ieri (+1,4%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 5 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (il 86,1% delle 692.170 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 16.135 per 100mila abitanti (media italiana: 15.444 per 100mila). L'età media dei 1.368 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.311 confermati con tampone molecolare e 57 da test rapido antigenico). Sono 51.509 i casi complessivi ad oggi a Firenze (420 in più rispetto a ieri), 16.891 a Prato (171 in più), 18.170 a Pistoia (96 in più), 11.252 a Massa (33 in più), 19.982 a Lucca (156 in più), 24.030 a Pisa (151 in più), 14.238 a Livorno (97 in più), 17.730 ad Arezzo (118 in più), 10.371 a Siena (78 in più), 6.907 a Grosseto (48 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 741 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 383 nella Nord Ovest, 244 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.190 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.889 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.571 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 6.229, Massa Carrara con 5.870, la più bassa Grosseto con 3.144. Complessivamente, 25.792 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (249 in più rispetto a ieri, più 1%). Sono 37.830 (1.475 in meno rispetto a ieri, meno 3,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.453, Nord Ovest 14.669, Sud Est 7.708). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.769 (9 in più rispetto a ieri, più 0,5%), 264 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 158.808 (1.083 in più rispetto a ieri, più 0,7%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 158.808 (1.083 in più rispetto a ieri, più 0,7%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 27 nuovi decessi: 16 uomini e 11 donne con un'età media di 77,4 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 5 a Firenze, 6 a Prato, 3 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 4 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 3 a Arezzo, 1 a Siena, 1 a Grosseto, 1 residente fuori Toscana. Sono 5.266 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.692 a Firenze, 404 a Prato, 451 a Pistoia, 488 a Massa Carrara, 506 a Lucca, 585 a Pisa, 358 a Livorno, 342 ad Arezzo, 234 a Siena, 132 a Grosseto, 74 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 142,6 x100.000 residenti contro il 180,5 x100.000 della media

italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (254,6 x100.000), Firenze (170,0 x100.000) e Prato (157,2 x100.000), il più basso a Grosseto (60,1 x100.000).

Terribile scontro sulla Barberinese, quattro feriti - Cronaca

Calenzano, nell'urto fra due auto coinvolto anche un bambino

[La Nazione]

Calenzano (Firenze), 29 marzo 2021 - Quattro feriti, di cui uno in prognosi riservata, per un pauroso incidente avvenuto sabato intorno alle 18, 45 a Calenzano, sulla Sp 8 Barberinese. Lo scontro si è verificato poco dopo il cantiere della Protezione civile nella zona de La Chiusa: una Ford Kuga che viaggiava verso il centro di Calenzano con il solo conducente a bordo si è scontrata frontalmente con una Opel Agila che proveniva dalla direzione opposta su cui viaggiavano una coppia e un bambino. urto è stato terribile tanto che la Kuga si è ribaltata sul fianco sinistro e l'altra auto è stata praticamente distrutta. Nell'impatto ha avuto la peggio la passeggera della Opel, una donna di 45 anni che viaggiava sul sedile anteriore accanto al compagno: per estrarla dall'auto sono infatti dovuti intervenire i vigili del Fuoco. Trasportata al Pronto soccorso era comunque cosciente: è stata operata nella notte per i numerosi traumi e fratture ed è ricoverata in Terapia intensiva. Trenta giorni la prognosi per il compagno ricoverato nel reparto Ortopedia, non desterebbero preoccupazioni anche le condizioni del conducente della Kuga trasportato al Pronto soccorso per accertamenti e del minore, accompagnato invece al Meyer. La dinamica del grave incidente, che ha provocato code e rallentamenti, è in fase di ricostruzione da parte della polizia municipale di Calenzano allertata dal 118 intervenuto con diversi mezzi. s.n. Riproduzione riservata

Liguria, al via le vaccinazioni in farmacia - Cronaca

A iniettare i vaccini AstraZeneca saranno medici o personale abilitato

[La Nazione]

Genova, 28 marzo 2021 - Per accelerare nella campagna vaccinale, la Liguria, prima regione in Italia, ha arruolato anche le farmacie, dove da martedì prossimo sarà possibile cominciare il percorso per immunizzarsi dal covid. Sono 52, al momento, le farmacie inserite nel programma. A iniettare i vaccini AstraZeneca saranno medici o personale abilitato. Domani i vaccini arriveranno nelle farmacie. Il servizio, in questa fase, è dedicato alle persone tra 70 e 79 anni. Bisogna vaccinare tanto e velocemente per poter ripartire, dice il presidente della Liguria Giovanni Toti ricordando che domani alla Fiera del Mare di Genova, al padiglione Jean Nouvel sarà inaugurato l'hub vaccinale più grande della Liguria. Verranno vaccinate circa 2 mila persone al giorno, tra ultravulnerabili e anziani dai 70 ai 79 anni grazie all'accordo con la sanità privata. All'inaugurazione interverranno oltre al governatore, il commissario per l'emergenza covid, il generale Figiulo, il capo della protezione civile Curcio, il sottosegretario alla Salute Costa e il sindaco Bucci. Le farmacie attive nella vaccinazione sono sette nell'Imperiese (2 a Imperia, una a Sanremo, Cervo, Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera); sei nel Savonese (2 a Cairo Montenotte, una a Savona, Sassello, Dego, Albisola Marina); 25 nella Asl3 di Genova (16 a Genova, 3 a Arenzano, una a Bogliasco, Campomorone, Recco, Ruta di Camogli, Savignone, Isola del Cantone); quattro nel Tigullio (Santa Margherita Ligure, Leivi, Casarza Ligure, Chiavari); dieci nello Spezzino (3 a La Spezia, 2 a Sarzana, una a Brugnato, Deiva Marina, Riccò del Golfo e Vezzano). Le persone comprese nella fascia di età fra i 75 e i 79 anni possono prenotarsi andando direttamente in farmacia da domani 29 marzo o attraverso il portale prenotovaccino.regione.liguria.it. I cittadini compresi nella fascia di età 70-74 anni possono prenotarsi presentandosi in farmacia dalla mattina del 30 marzo o con prenotovaccino.regione.liguria.it a partire dalle 23 di lunedì 29 marzo. Non è possibile prenotare telefonicamente chiamando le farmacie. Riproduzione riservata

Covid Toscana, serve lo sprint sulle vaccinazioni. "Superata quota 600mila" / LIVE - Cronaca

Da oggi attiva l'opzione per iscriversi come riserva (se le dosi saranno disponibili)

[La Nazione]

Firenze, 29 marzo 2021 - Sono oltre 600mila a ieri le dosi di vaccino contro il Covid somministrate in Toscana, di cui oltre 150mila agli ultra 80enni e oltre 23mila 000 alle persone con elevata fragilità. Lo rende noto la Regione, che oggi in mattinata aprirà la possibilità di prenotarsi come riserva. Infatti sul portale della Regione Toscana per la prenotazione on line del vaccino anti covid (<https://prenotavaccino.sanita.toscana.it/>) all'interno delle quattro categorie che possono in questo momento accedere alla vaccinazione (estremamente vulnerabili e disabili gravi, anziani con meno di 80 anni, personale scolastico e personale delle forze dell'ordine) comparirà il bottone rosso "Riserva", a disposizione di quelle persone che pur rientrando in una delle quattro categorie hanno trovato la disponibilità di posti esaurita e si candidano ad essere inseriti nella lista delle riserve nel punto vaccinale più vicino alla propria abitazione. Questa nuova funzione sarà ovviamente disponibile quando arriveranno in Regione Toscana le nuove forniture di vaccini. La disponibilità a far parte delle riserve non dà diritto alla vaccinazione, né preclude la possibilità di prenotarsi di nuovo sul portale: se una nuova prenotazione va a buon fine, la persona esce automaticamente dalla lista delle riserve. E un'accelerazione sul piano vaccinale è l'unica speranza per uscire prima possibile dall'incubo coronavirus: i contagi infatti sono molto alti in Toscana. ieri i nuovi casi erano stati 1.368 su 22.443 test di cui 15.228 tamponi molecolari e 7.215 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi era del 6,10% (14,1% sulle prime diagnosi). E gli ospedali sono decisamente sotto pressione: siamo ben sopra i 1.700 ricoverati per Covid in Toscana, più del picco della prima ondata ma ancora al di sotto del picco della seconda (si arrivò a 2.128 il 23 novembre) mentre le terapie intensive sono molto vicine ai picchi di 297-298 raggiunti nelle prime due ondate (ieri eravamo a 264, come si vede nel grafico del gruppo CovidStat dell'Istituto nazionale di fisica nucleare): Bollettino completo 28 marzo

La Toscana da lunedì 29 marzo è in zona rossa

Vaccini Covid, in Toscana via alle prenotazioni come riserve

Giani: "160mila dosi in più"

Gli ambulatori degli anticorpi monoclonali a Pisa

Vaccini Covid a domicilio per gli "estremamente vulnerabili" che non possono spostarsi

Vaccini Covid Toscana, Giani: "Entro il 25 aprile prima dose per tutti gli over 80"

Il vaccino Reithera si sperimenta anche a Pisa

Toscana zona rossa, Pistoia beffata. E il sindaco non ci sta

Giani al centro vaccinale di Pistoia (video)

Vaccini Covid, via alle prenotazioni come "riserve"

Novità sul portale della Regione Toscana per la prenotazione on line del vaccino anti covid (<https://prenotavaccino.sanita.toscana.it/>). Come annunciato nel corso dell'ultima conferenza stampa, il presidente Eugenio Giani ha chiesto al settore sanità digitale ed innovazione di mettere a punto sul portale di prenotazione un meccanismo semplice per i cittadini ed efficace per tutti gli operatori degli oltre 150 punti vaccinali toscani per gestire in maniera trasparente le cosiddette riserve. QUI L'ARTICOLO

Giani: "160mila dosi in più"

Prosegue senza sosta anche oggi la campagna di vaccinazione in Toscana. Nella prossima settimana, se i fornitori rispetteranno le consegne, somministreremo 160 mila vaccini in più. Tutti gli 80mila Pfizer alle persone con più di 80 anni, i 35mila Moderna destinati agli estremamente vulnerabili e AstraZeneca alle persone sotto i 79 anni. Lo scrive il presidente della Regione Eugenio Giani su Facebook. Vaccini a domicilio per gli 'estremamente vulnerabili' che non possono spostarsi

Entro la prossima settimana saranno raggiunte 265 persone in tutta

Asl Toscana Sud Est indicate in questa categoria

QUI L'ARTICOLO

La vera medicina contro il Covid: pronti gli ambulatori dei monoclonali

Inaugurazione nel presidio ospedaliero di Cisanello (Pisa)

QUI L'ARTICOLO

"Entro il 25 aprile completa copertura vaccinale con la prima dose per gli ultra 80enni"

"Abbiamo in programma di somministrare 200mila prime dosi agli anziani ultra 80enni, su un totale di 320 mila in Toscana, ossia più del 60 per cento, entro Pasqua. Contiamo la completa copertura vaccinale con la prima dose per gli ultra 80enni entro il 25 aprile"

Giani: "Le microzone rosse sono state un successo"

Il

presidente della Regione ai giornalisti QUI L'ARTICOLO Toscana rossa, Tomasi non ci sta: "Pistoia ha già fatto la sua parte" La polemica del sindaco pistoiese QUI L'ARTICOLO L'andamento dell'epidemia Riguardo all'andamento della pandemia nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 1.518 casi, con un tasso di positivi pari al 6,14%, numeri in rialzo rispetto a ieri. Cala invece il totale dei ricoveri: sono 1.727, 14 in meno rispetto a ieri, di cui 257 in terapia intensiva, 4 in più. Si contano purtroppo altri 22 decessi. La provincia di Firenze intanto nelle ultime 24 ore conta 494 contagi in più e supera così i 50.000 casi da inizio pandemia: per la precisione sono 50.335. Vaccinazioni Riguardo ai numeri delle vaccinazioni il monitoraggio della fondazione Gimbe sui dati del ministero della Salute aggiornati al 24 marzo, conferma che la Toscana è tra le ultime regioni per numero di over 80 vaccinati contro il Covid, sia per la prima che per la seconda dose: complessivamente ha ricevuto almeno una dose di vaccino il 23,7% degli ultraottantenni (le media nazionale è del 27,4%). Il 6,1% ha avuto entrambe le somministrazioni, a fronte di una media nazionale del 19,1%. E su questo fronte Giani ieri ha parlato di una task force con la Protezione civile, a partire dall'inizio della prossima settimana, per arrivare dove ci sono problemi sulla campagna di vaccinazione. Parlando ancora della campagna vaccinale, Giani ha detto che l'altro ieri "abbiamo somministrato 24mila dosi, una cifra molto alta che dimostra che quando i vaccini li abbiamo li somministriamo agli anziani, agli iper fragili e a coloro che ne hanno diritto sulla base dell'età, e oggi prevedo che si possa superare ancora quella cifra. Poi certo ci dobbiamo fermare quando non ne abbiamo più". Il grafico di CovidStat/Infra: Aprono le vaccinazioni per i nati nel 1945 Sono aperte da giovedì 25 marzo le prenotazioni con il vaccino AstraZeneca anche per i cittadini nati nel 1945. Si amplia, dunque, la fascia anagrafica di coloro che possono vaccinarsi con il siero AstraZeneca: in pratica i nati dal 1941 al 1945 (che non abbiano compiuto 80 anni). Continuano a rimanere aperte le agende per le forze armate e forze dell'ordine, personale scolastico e universitario docente e non docente, purché in servizio (categorie in completamento). Si potrà prenotare il vaccino AstraZeneca all'indirizzo prenotavaccino.sanita.toscana.it fino ad esaurimento dei posti disponibili (a ogni posto corrisponde una dose di vaccino). Intanto, nella sola giornata di ieri, mercoledì 24 marzo, sono state effettuate, in Toscana, 18mila somministrazioni di vaccino totali, di cui quasi 13mila sono relative agli over 80, realizzate dai medici di medicina generale. Firenze, gli odontoiatri rispondono in massa: "Pronti a vaccinare, la Regione ci chiami" In 24 ore circa 200 odontoiatri dell'Ordine di Firenze hanno risposto positivamente alla richiesta di dare disponibilità per vaccinare contro il Covid. QUI L'ARTICOLO Vaccini, caos per i fragili Problemi al portale delle prenotazioni del vaccino covid. Sono stati 65mila i pazienti fragili che si erano registrati per la vaccinazione, ma solo 15mila erano le dosi di Moderna disponibili per i cittadini. Nella serata di martedì c'è stato un assalto al portale ma appunto solo 15mila hanno potuto prenotare. LEGGI L'ARTICOLO "Vaccini, riporteremo la Toscana nella media nazionale" Nelle sue comunicazioni durante il consiglio regionale, l'assessore Simone Bezzini ha affermato che "noi faremo da oggi a Pasqua almeno 120mila somministrazioni e dalla settimana di Pasqua passeremo a 200 mila. Questo dovrebbe ricollocare la Regione Toscana nella media nazionale. Siccome sono previste forniture importanti noi contiamo di fare anche nelle settimane successive numeri importanti di vaccinazioni. Abbiamo attivato anche la macchina della vaccinazione a domicilio. Cosa che in altre realtà è già in atto. Ci saranno correzioni, integrazioni e troveremo soluzioni nel caso non raggiungessimo gli obiettivi assegnati". Vaccino italiano, sperimentazione a Pisa Il percorso che porterà ad avere un vaccino italiano fa tappa a Pisa. Nei prossimi giorni prenderà avvio nell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana la sperimentazione clinica di fase 2 e 3 per la valutazione di sicurezza, efficacia e immunogenicità del vaccino italiano per la prevenzione del Coronavirus promosso dall'azienda italiana Reithera Srl. Lo studio, autorizzato da Aifa dal Comitato etico unico nazionale dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma e dal Comitato etico di Area Vasta Nord-Ovest, sarà condotto nel Centro di farmacologia clinica per la sperimentazione dei farmaci dell'AouP, all'interno del Dipartimento di area medica e oncologica diretto dal professore Mario Petrini, unico centro toscano dei 26 identificati a livello nazionale, sotto la responsabilità scientifica del dottor Giovanni Gori, sperimentatore principale dello studio clinico. Riproduzione riservata

Ora si viaggia su 4mila dosi - Cronaca

Accelerazione importante. Frena invece l'indice di contagio

[Redazione]

Una media di 4mila somministrazioni al giorno nelle ultime 48 ore e di 3.400 nell'ultima settimana. La macchina dei vaccini ha subito un'accelerazione importante in questo ultimo periodo di marzo: 20.440 le dosi iniettate da lunedì a sabato, contro le 10mila delle due settimane precedenti. In pratica è stato un raddoppio dei vaccini che fa ben sperare anche in vista degli arrivi previsti da qui a Pasqua. E in questi sette giorni si potrebbe salire fino a cinquemila somministrazioni giornaliere, a meno che le feste non facciano tirare il freno a mano. Da lunedì a sabato sono stati più di undicimila i nuovi 80enni vaccinati (sono 37mila adesso), quasi 3.200 tra il personale scolastico (18.066) e 445 nella categoria dei soggetti a servizi pubblici essenziali tra cui personale del tribunale, avvocati, addetti delle pompe funebri e volontari della protezione civile il cui totale è pari a 2.250. Quanto ai contagiati, è stata una frenata dopo la leggera ripresa degli ultimi due giorni: gli attualmente positivi al Covid in Umbria, ieri erano 5.063, 124 meno di sabato in base ai dati aggiornati sul sito della Regione. Nell'ultimo giorno sono stati registrati 162 nuovi positivi, 282 guariti e quattro morti. Analizzati lo stesso numero di tamponi e test antigenici, 2.453. Il tasso di positività è quindi del 3,3 per cento sul totale (ieri era 4,2) e del 6,6 sui soli molecolari (ieri 7,3). I ricoverati Covid in ospedale sono 425, quattro in meno, 60 dei quali, tre in più, nelle terapie intensive. Il picco di venerdì infatti era legato a un malfunzionamento informatico che non ha consentito alla dashboard regionale di essere aggiornata nei tre giorni precedenti e che ha provocato un incremento di tre giorni fa. Riproduzione riservata

- - Forte scossa di terremoto nell'Adriatico: avvertita anche a Ancona

[Redazione]

[645176_Cfa] 1' di lettura Ancona 27/03/2021 - Mancava ancora un quarto d'ora alle 15, e a quel punto la terra ha tremato. E non poco. È successo sabato nel Mar Adriatico. Il sisma è stato avvertito in diverse regioni, tra cui Puglia, Molise, Abruzzo e Marche. Erano le 14:47 e la magnitudo registrata è stata di 5.6, con epicentro al largo della Puglia, tra Spalato e le Tremiti e una profondità di 5 chilometri. Alle 15:01 il bis, ma di magnitudo 4.1. In tutto si segnalano più di dieci scosse. Tante le segnalazioni arrivate tante da buona parte del centro-sud dell'Italia, tra cui le Marche, ma per il momento non si segnalano danni.*

- - Universit?: parte il Corso di laurea sulla "Riduzione dei rischi delle calamit? naturali"

[Redazione]

[644771_Cfa] 7' di lettura 27/03/2021 - È stato presentato uno studio di fattibilità per un campus universitario destinato ad un Corso di laurea sulla riduzione dei rischi delle calamità naturali e sulla formazione di esperti in protezione civile. Lo studio si inquadra in una attività di ricerca più ampia condotta dalla società Ingegneria Bocci And Partners SRL di San Ginesio, in partnership con l'Università di Camerino (UNICAM). A descrivere la proposta progettuale di un campus universitario destinato un video pubblicato online all'indirizzo www.youtube.com/watch?v=ZQl53EPpTEA. L'idea prende le mosse da un'altra attività di ricerca intitolata "Proposta di un modello di ricostruzione post-sisma e linee guida per la sostituzione di una legge quadro, una ricerca ispirata all'evento sismico delle 2016 ed elaborata in collaborazione con la prof.ssa Lucia Ruggeri (UNICAM) e la dott.ssa Silvia Montecchiari. In quella circostanza era emerso che, perennesima volta, dopo molteplici terremoti, si andava a riscrivere una normativa che già doveva essere disponibile ed appartenere ad una carta nazionale delle calamità naturali e catastrofi. Ovvero la tanto attesa legge quadro. E perennesima volta, in mancanza di un quadro normativo di riferimento, si è percorso il calvario della creazione di un impianto normativo ex novo la cui elaborazione è durata molti anni e la sperimentazione è avvenuta sul campo, provocando disagi ed incomprensioni a tutti gli attori della ricostruzione (tecnici, pubblica amministrazione, imprese, ecc.), allungando enormemente i tempi con un conseguente sperpero di denaro pubblico ed esasperazione degli animi. Nel frattempo, durante questa confusione istituzionale, si è inserita anche la tragedia della pandemia Covid-19 con tutte le sue problematiche. La tragedia sismica si è accavallata ad una ulteriore calamità che, secondo il manifesto di Sendai (Giappone), stilato dalle Nazioni Unite nel 2015, va classificata nel rischio sanitario. Anche in questo caso si è svelata in maniera eclatante la mancanza di una normativa base per fronteggiare l'emergenza per questo specifico settore. Pertanto ci siamo resi conto che il quadro normativo che stavamo elaborando per il sisma si sarebbe dovuto inquadrare in un ambito più vasto. Vale a dire contestualizzato in un sistema di protezione civile globale ed esteso anche alle altre calamità classificate dal protocollo sopracitato come: Rischio sismico, vulcanico, meteo-idro, maremoto, incendi, sanitario, ambientale, nucleare, industriale. La ricerca, originariamente circoscritta al sisma, via via si è sviluppata assumendo un ambito di riferimento più esteso coscienti che, per affrontare tutte le tipologie di catastrofi che convenzionalmente si rifanno al manifesto di Sendai, occorre un sistema orchestrato a livello planetario. Prevedere le pandemie, così come i terremoti ed altre calamità naturali è pressoché impossibile. Almeno per ora. Ma è possibile ridurre i rischi che determinano tali catastrofi limitandone i danni. Da questo assunto impone l'imperativo morale per i Governi di creare un sistema strutturato capace di affrontare le 3 fasi che presidono la riduzione dei rischi: prevenzione, emergenza e ricostruzione. Oggi si parla tanto di transizione ecologica, ma la stessa potrà veramente avere successo se si coniuga alla prima fase. Vale a dire alla prevenzione. E questi obiettivi possono essere conseguiti, evitando le distorsioni organizzative cui stiamo assistendo, solo se ci si organizza in maniera coordinata ed a livello globale. Le recenti calamità testimoniano quest' realtà, e la ricostruzione del terremoto del 2016, nonostante le ingenti risorse stanziato, non riesce a decollare. Dopo cinque anni inoltre ancora si stanno elaborando le normative per la ricostruzione. Il sistema per fronteggiare questa calamità doveva essere disponibile già dapprima del suo verificarsi. Un sistema che, oltre a provvedere all'emergenza e alla ricostruzione, avrebbe dovuto considerare le strategie per il rilancio delle aree colpite. L'esperienza principe che dimostra quanto sia importante essere preparati anticipatamente

nte al verificarsi di una catastrofe è la pandemia in corso Covid19. Oggi ci si chiede se esisteva un piano pandemico, se era stato aggiornato, ecc. E la polemica sta montando in toni molto aspri. Comprensibilmente. Ma io aggiungerei che il piano pandemico oltre ad esistere doveva essere esteso al livello mondiale, e soprattutto non relegato a mero atto formale, burocratico, ma assunto come strumento efficace e gestito da un valido sistema di protezione civile

globale. Cosa ha fatto l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha mai formulato una tale proposta? Lo sta facendo ora? A me sembra di no! E questo discorso vale per tutte le calamità. Per questo motivo, per iniziare a lavorare sulla creazione di un sistema di protezione civile globale occorre partire da una proposta concreta. Non è più tempo! Ci saranno altri terremoti, altre pandemie. E da questo studio di fattibilità può essere avviato un dibattito finalizzato alla creazione di questo sistema. San Ginesio è la città più legittimata a proporre questo progetto, essendo il paese natale di Alberico Gentili considerato padre del diritto internazionale. Ed oggi questa opportunità si può materializzare con la costruzione di un modernissimo campus sede di un corso universitario sulle calamità naturali e catastrofi. Un moderno corso di laurea che formi professionalità capaci di prevenire e gestire le emergenze dei disastri e le ricostruzioni ad esse conseguenti. Un innovativo corso di laurea che, per la sua promozione e posizionamento nel mondo culturale e accademico, potrà avvalersi dei brands che San Ginesio già possiede. E primo fra tutti il Centro Studi Gentiliani. Una eccellenza che potrà fungere da leva per promuovere l'iniziativa attraendo studenti e ricercatori da tutto il mondo e conferendo alla Scuola un respiro di carattere internazionale. Sicuramente Alberigo Gentili, se visse oggi, approverebbe con entusiasmo tale iniziativa e riscriverebbe il suo *De iure belli* incentrandolo sulla creazione di un sistema di protezione civile giuridicamente orchestrato a livello globale. Una organizzazione mondiale cui ogni Paese dovrebbe aderire attraverso i trattati. Oggi non ci sono più le guerre, almeno intese nel senso tradizionale del termine, ma esistono conflitti che provocano altrettanti morti e distruzione: le calamità naturali, le pandemie, il cambiamento climatico. Di conseguenza occorre un diritto internazionale che si interessi non solo di guerre e di pace, bensì focalizzato sulla costituzione di un nuovo ordine mondiale. Un nuovo ordine rispettoso delle autonomie e delle identità nazionali, ma ancorato su una seria organizzazione globale garante della sicurezza civile e volta alla riduzione dei rischi che generano le catastrofi e alla loro ripresa economica e sociale. In estrema sintesi un nuovo ordine basato su un moderno sistema di protezione civile mondiale, che dia finalmente seguito al manifesto di Sendai (Giappone) stilato dalle Nazioni Unite nel 2015. Su questa base giuridica potrebbe sorgere, anzi, risorgere un nuovo umanesimo. E questo può avvenire se si ripropongono le stesse condizioni socio-politiche che hanno favorito il Rinascimento di altre epoche dell'umanità, caratterizzate dalla certezza del diritto e dalla pace sociale garantita da un sistema giuridico solido. Molte delle istituzioni e personaggi politici ad ogni livello, compresi i parlamentari, ai quali è stato illustrato questo studio hanno manifestato un profondo interesse. Le condizioni ci sono, ma occorre una forte spinta politica e culturale affinché possa decollare. Una spinta che potrebbe avere la sua propulsione nelle risorse del Recovery Fund, vista la natura fortemente strutturale dell'iniziativa e considerata la necessità di mettere in campo progetti visionari per dare una svolta alle criticità e contraddizioni accumulate nel secolo scorso. In ogni caso, affinché la stessa venga realizzata, nonostante possa sembrare visionaria, la società Bocci & Partners insieme agli Atenei che decideranno di continuare a collaborare, porterà avanti l'iniziativa finché troverà il giusto avvio sia per quanto riguarda il campus universitario, ma soprattutto per quanto riguarda l'insorgenza di un dibattito ad ogni livello foriero ed ispiratore della costituzione del sistema di Protezione Civile mondiale sopra descritto. A tale scopo è stato istituito un sito web intitolato ACTIVE SENDAI, vale a dire occorre dare seguito ed attuazione al manifesto di Sendai.*